

zucchi group

Relazione finanziaria semestrale 2018**Vincenzo Zucchi S.p.A.**

Capitale sociale Euro 17.546.782,57

Sede legale: Rescaldina, via Legnano, 24

Registro delle Imprese di Milano,

Codice fiscale e Partita IVA 00771920154

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2018, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato “1Info” gestito da Computershare (www.1info.it) in data 30 settembre 2018.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Joel David Benillouche

Amministratori

Florian Gayet

Paolo Angius

Antonia Maria Negri Clementi

Patrizia Polliotto

Deleghe conferite:

Al Presidente e Amministratore Delegato Joel David Benillouche spetta la rappresentanza legale della Società e gli sono attribuiti alcuni poteri di ordinaria amministrazione con limiti diversi in funzione del tipo di operazione.

Restano attribuiti al Consiglio di Amministrazione tutti gli altri poteri.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Antonio Bulfoni

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi

Alessandro Musaio - *Presidente*

Marcello Romano

Giuliana Monte

Sindaci Supplenti

Giuseppe Tarantino

Fabio Carusi

Barbara Castelli

Società di Revisione

Mazars Italia S.p.A.

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo	4
 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	21
Prospetto dell'utile (perdita) del periodo e altre componenti di conto economico complessivo consolidato	22
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	23
Rendiconto finanziario consolidato	24
Note illustrative sintetiche	26
Attestazione alla relazione semestrale	61

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Informazioni sulla gestione	<p>Nel primo semestre 2018 si è registrato un utile operativo pari a 1.306 migliaia di Euro, dopo aver contabilizzato oneri non ricorrenti e di ristrutturazione pari a 22 migliaia di Euro, a fronte di un utile di 1.107 migliaia di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (proventi non ricorrenti e di ristrutturazione per 166 migliaia di Euro al 30 giugno 2017).</p> <p>Prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, l'utile operativo del periodo è passato da 941 migliaia di Euro del primo semestre 2017 a 1.328 migliaia di Euro al 30 giugno 2018. L'Ebit consolidato è passato da 1.107 migliaia di Euro del 2017 a 1.306 migliaia di Euro del 2018.</p> <p>I risultati positivi conseguiti anche nel primo semestre confermano che il Gruppo ha avviato il percorso di turnaround previsto nel piano industriale, attivandosi con la massima tempestività al fine di individuare (e, successivamente, di implementare) le misure industriali più acconce allo scopo, e creando una maggiore complementarietà dei marchi con l'obiettivo di evitare sovrapposizione di canali e di prezzo tra i diversi marchi.</p> <p>La remissione parziale del debito, la possibilità di utilizzare le linee di credito rientranti nell'accordo di ristrutturazione e l'attento controllo delle spese di gestione fanno ritenere che la società possa contare su adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa.</p> <p>Prosegue, ormai come buona prassi aziendale, l'attività di rivisitazione dei costi volta a migliorare l'efficienza e la performance economica senza ridurre la flessibilità operativa che ha caratterizzato la società in questi anni.</p>
Eventi rilevanti occorsi nel periodo	<p>Oltre a quanto esposto nel paragrafo "Continuità aziendale", non si rilevano altri eventi di particolare rilevanza occorsi nel periodo.</p> <p>Si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente relazione e nelle note illustrative per maggiori dettagli, sia per quanto riguarda la situazione patrimoniale, sia per il prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico.</p>
Prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico consolidato riclassificato	<p>ANDAMENTO DEL GRUPPO</p> <p>Il prospetto seguente riporta i dati sintetici e riclassificati secondo criteri gestionali dei conti economici consolidati al 30 giugno 2018 ed al 30 giugno 2017; questo prospetto differisce dallo schema contabile del bilancio in quanto gli oneri e proventi di natura non ricorrente, ma non specificatamente attribuibili ad operazioni di ristrutturazione (pari a 22 migliaia di Euro di oneri al 30 giugno 2018, e a 166 migliaia di Euro di proventi al 30 giugno 2017, interamente riferibili alla Capogruppo), sono stati classificati assieme agli oneri e proventi di ristrutturazione. Nello schema di bilancio invece, in ossequio alle indicazioni di Consob, tali proventi ed oneri non ricorrenti sono stati classificati nelle originarie categorie di spesa, pur se evidenziati distintamente rispetto alle voci di costo di riferimento.</p> <p>Nel prospetto seguente è stata creata una voce di risultato intermedio, prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, denominata "Margine delle attività operative", maggiormente indicativa dei risultati della gestione ordinaria del gruppo.</p>

(in migliaia di euro)	30.06.2018		30.06.2017		Var. %
Vendite nette	38.343	100,0%	33.203	100,0%	15,5%
Costo del venduto	19.507	50,9%	15.353	46,2%	27,1%
Margine industriale	18.836	49,1%	17.850	53,8%	5,5%
Spese di vendita e distribuzione	11.754	30,7%	11.551	34,8%	1,8%
Pubblicità e promozione	533	1,4%	668	2,0%	(20,2%)
Costi di struttura	5.582	14,6%	5.155	15,5%	8,3%
Altri (ricavi) e costi	(361)	(0,9%)	(465)	(1,4%)	(22,4%)
Margine delle attività operative	1.328	3,5%	941	2,8%	41,1%
Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristrutturazione	22	0,1%	(166)	(0,5%)	(113,3%)
Risultato operativo (EBIT)	1.306	3,4%	1.107	3,3%	18,0%
Oneri e (proventi) finanziari	169	0,4%	57	0,2%	196,5%
Oneri e (proventi) da partecipazione	-	0,0%	-	0,0%	-
Risultato prima delle imposte	1.137	3,0%	1.050	3,2%	8,3%
Imposte	706	1,8%	490	1,5%	44,1%
Utile/(Perdita) del periodo	431	1,1%	560	1,7%	(23,0%)
Attribuibile a:					
Azionisti della controllante	431		560		(23,0%)
Azionisti di minoranza	-		-		
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.306	3,4%	1.107	3,3%	18,0%
Ammortamenti e svalutazioni	630	1,6%	738	2,2%	(14,6%)
Acc.to fondo svalutazione crediti	545	1,4%	94	0,3%	479,8%
Acc.to fondo svalutaz. rimanenze	306	1,6%		0,0%	-
Acc.ti fondi rischi e oneri	27	0,1%	28	0,1%	(3,6%)
EBITDA	2.814	7,3%	1.967	5,9%	43,1%
Oneri e (proventi) non ricorrenti	22	0,1%	(166)	(0,5%)	(113,3%)
EBITDA al netto degli oneri e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione	2.836	7,4%	1.801	5,4%	57,5%

La riduzione del margine percentuale industriale è influenzata principalmente dall'incremento delle vendite nel canale promozionale che risentono di marginalità inferiori a quelle medie. Questo incremento ha generato, in valore assoluto, un incremento del margine industriale, che ha permesso una maggiore copertura dei costi operativi ed un miglioramento dei margini operativi sia in valore assoluto che in valore percentuale.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che introduce il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, la consociata americana Mascioni USA Inc., attualmente in fase di ristrutturazione, che si occupa del settore hospitality, Basitalia S.r.l. che svolge prevalentemente attività di gestione dei contratti di locazione dei punti vendita.

La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza.

Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettaglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO").

La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità.

Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi per conto esclusivamente della Capogruppo.

Fatturato per settore di attività

(in migliaia di euro)	30.06.2018	30.06.2017	Var. %
Vincenzo Zucchi e Filiali	38.343	33.178	15,6%
Hospitality	-	25	(100,0%)
Basitalia	-	-	-
Vendite Consolidate	38.343	33.203	15,5%

Nel primo semestre 2018 il Gruppo Zucchi ha conseguito ricavi consolidati pari a 38.343 migliaia di Euro con un incremento del 15,6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne il settore "Vincenzo Zucchi e Filiali" il notevole incremento è dovuto principalmente ad un importante ordine relativo al canale promozionale la cui manifestazione economica si concentrerà tra maggio e agosto. Il piano di ristrutturazione dei punti vendita ha inciso negativamente sul fatturato espresso da questo canale, più che ampiamente compensato dal recupero del canale della GDO.

Si ricorda che il settore "Hospitality" è in fase di ristrutturazione.

Fatturato per area geografica	(in migliaia di euro)				
		30.06.2018		30.06.2017	
				Var. %	
	Italia	26.477	69,1%	21.373	64,4%
					23,9%
	Esteri:				
	Paesi europei	11.193	29,2%	10.912	32,9%
	Paesi extraeuropei	673	1,8%	918	2,8%
		11.866	30,9%	11.830	35,6%
					0,3%
	Totale	38.343	100,0%	33.203	100,0%
					15,5%
Costi per il personale	<p>Il costo del personale è stato pari a 8,9 milioni di Euro in diminuzione di 0,1 milioni rispetto all'anno precedente. Pur trovandoci in presenza di una contrazione del numero dei dipendenti (specialmente nel personale dedicato alle vendite), il maggior utilizzo degli impianti produttivi ha comportato un incremento dei relativi costi.</p> <p>I dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2018 risultano pari a 557 unità, in calo di 23 unità rispetto ai 580 dipendenti di fine 2017 e di 31 unità rispetto ai 588 dipendenti al 30 giugno 2017.</p> <p>A decorrere dalla data del primo settembre 2016 ha trovato applicazione il Contratto di Solidarietà per i dipendenti della Capogruppo, il tutto nel rispetto degli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali in data 29 giugno 2016 al fine di evitare il ricorso ad interventi di tipo espulsivo del personale dichiarato in esubero e contenere il più possibile gli aspetti negativi sul piano occupazionale.</p> <p>In vista della scadenza degli accordi di solidarietà, la società in data 6 giugno 2018 ha attivato una procedura di mobilità per 106 dipendenti.</p>				
Ammortamenti	<p>Gli ammortamenti ammontano complessivamente nel semestre a 630 migliaia di Euro (738 migliaia di Euro nel primo semestre 2017); quelli relativi ad immobili, impianti e macchinari sono pari a 571 migliaia di Euro (674 migliaia di Euro nel primo semestre 2017), mentre 59 migliaia di Euro sono relativi ad attività immateriali (64 migliaia di Euro nel primo semestre 2017). La diminuzione, rispetto al primo semestre 2017, è la conseguenza della conclusione dei piani di ammortamento dei beni iscritti tra le immobilizzazioni (anche a seguito delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti) e della chiusura di alcuni punti vendita da parte della Capogruppo.</p>				
Risultato operativo	<p>Nel primo semestre 2018 si è registrato un utile operativo pari a 1.306 migliaia di Euro, dopo aver contabilizzato oneri non ricorrenti e di ristrutturazione pari a 22 migliaia di Euro, a fronte di un utile di 1.107 migliaia di Euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (proventi non ricorrenti e di ristrutturazione per 166 migliaia di Euro al 30 giugno 2017).</p> <p>Prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, il margine delle attività operative è passato da un utile operativo di 941 migliaia di Euro del primo semestre 2017 ad un utile operativo di 1.328 migliaia di Euro al 30 giugno 2018.</p>				

	<p>Il Risultato Operativo Lordo (EBITDA) del semestre è positivo per 2.814 migliaia di Euro, rispetto a quello del corrispondente periodo 2017 che era stato positivo per 1.967 migliaia di Euro; prima dei costi e proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, l'EBITDA al 30 giugno 2018 è positivo per 2.836 migliaia di Euro (EBITDA positivo per 1.801 migliaia di Euro al 30 giugno 2017).</p> <p>Le motivazioni che hanno determinato il miglioramento dell'EBITDA, al netto dei proventi non ricorrenti e di ristrutturazione, sono da ricondursi all'incremento delle vendite.</p>
Oneri e (proventi) finanziari netti	<p>Gli oneri finanziari netti sono stati pari complessivamente a 169 migliaia di Euro (0,4% delle vendite nette) rispetto a oneri finanziari per 57 migliaia di Euro (0,2% delle vendite nette) registrati nello stesso periodo del 2017.</p> <p>Nella voce "Oneri e proventi finanziari" sono inclusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 26 migliaia di Euro per interessi su debiti bancari (nessun importo per interessi su debiti bancari al 30 giugno 2017); - 26 migliaia di Euro per interessi su altri debiti (29 migliaia di Euro al 30 giugno 2017); - 40 migliaia di Euro attivi quale saldo netto delle differenze cambio (92 migliaia di Euro passivi al 30 giugno 2017); - 220 migliaia di Euro quale rettifica netta di valore di attività (non presente al 30 giugno 2017); - 73 migliaia di Euro per altri proventi finanziari (76 migliaia di Euro al 30 giugno 2017); - 10 migliaia di Euro per altri oneri finanziari (12 migliaia di Euro al 30 giugno 2017).
Oneri e (proventi) da partecipazione	<p>Al 30 giugno 2018 non sono stati registrati oneri o proventi da partecipazione così come nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.</p>

Struttura patrimoniale e finanziaria consolidata

Il prospetto della struttura patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 è stato riesposto in base al principio contabile IFRS 15

La struttura patrimoniale e finanziaria consolidata è così sinteticamente rappresentata:

(in migliaia di euro)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti commerciali	23.389	24.067
Altri crediti e crediti per imposte correnti	6.223	2.230
Rimanenze	29.472	25.686
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(23.176)	(16.459)
Capitale circolante netto	35.908	35.524
Immobili, impianti e macchinari	31.565	31.910
Attività immateriali	1.074	714
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114	114
Altre attività non correnti	5.464	4.031
Attivo non corrente	38.217	36.769
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(5.946)	(6.434)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.159)	(9.496)
Capitale investito netto	59.020	56.363
Coperto da:		
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	87.605	87.495
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.258)	(9.373)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-
Crediti finanziari verso collegate a breve termine	-	-
Posizione finanziaria netta	80.347	78.122
Capitale e riserve di terzi	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(21.327)	(21.759)
Totale come sopra	59.020	56.363

(in migliaia di euro)	30.06.2018	30.06.2017
Crediti commerciali	23.389	17.009
Altri crediti e crediti per imposte correnti	6.223	6.549
Rimanenze	29.472	26.307
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(23.176)	(19.283)
Capitale circolante netto	35.908	30.582
Immobili, impianti e macchinari	31.565	32.424
Attività immateriali	1.074	463
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	114	114
Altre attività non correnti	5.464	2.902
Attivo non corrente	38.217	35.903
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(5.946)	(6.754)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.159)	(9.884)
Capitale investito netto	59.020	49.847
Coperto da:		
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	87.605	80.024
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.258)	(5.448)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-
Crediti finanziari verso collegate a breve termine	-	(48)
Posizione finanziaria netta	80.347	74.528
Capitale e riserve di terzi	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(21.327)	(24.681)
Totale come sopra	59.020	49.847

Se confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente i crediti commerciali si sono incrementati del 37%, il capitale investito netto di quasi il 18% e la posizione finanziaria netta è aumentata di circa 5,8 milioni di Euro.

Capitale investito netto	<p>Il capitale investito netto è complessivamente aumentato, rispetto al 31 dicembre 2017, di 2.657 migliaia di Euro; tale variazione è imputabile principalmente all'aumento del capitale circolante netto per 384 migliaia di Euro, nonché alla diminuzione dei fondi e dei benefici ai dipendenti (per effetto della riduzione del personale della Capogruppo) per complessivi 825 migliaia di Euro.</p> <p>L'attivo immobilizzato ha registrato un incremento pari a 1.448 migliaia di Euro.</p> <p>L'aumento del capitale circolante netto è imputabile all'aumento delle rimanenze per 3.786 migliaia di Euro (dovuti alla stagionalità dell'attività) all'incremento dei crediti commerciali ed altri crediti per 3.315 migliaia di Euro, ridotti dall'aumento dei debiti commerciali per 6.717 migliaia di Euro.</p>																				
Attivo non corrente	<p>E' complessivamente aumentato di 1.448 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.</p> <p>Gli investimenti in attività immateriali del primo semestre 2018, pari a 426 migliaia di Euro, si riferiscono principalmente agli oneri sostenuti per l'aggiornamento del software per 376 migliaia di Euro ed alle spese di progettazione del nuovo concept dei punti vendita per 50 migliaia di Euro. Nel primo semestre 2017 gli investimenti in attività immateriali, pari a 167 migliaia di Euro, si riferivano principalmente agli oneri sostenuti per l'aggiornamento del software per 95 migliaia di Euro ed alle spese di progettazione del nuovo concept dei punti vendita per 40 migliaia di Euro.</p> <p>Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari di 149 migliaia di Euro (180 migliaia di Euro nel primo semestre 2017) sono relativi prevalentemente all'allestimento e all'ammodernamento dei punti vendita.</p> <p>Gli investimenti dell'esercizio in immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali sono così ripartiti per area geografica:</p> <table><tr><td>(in migliaia di euro)</td><td>I semestre 2018</td><td>I semestre 2017</td><td>Var. %</td></tr><tr><td>Italia</td><td>503</td><td>301</td><td>67,1%</td></tr><tr><td>Altri paesi europei</td><td>72</td><td>46</td><td>56,5%</td></tr><tr><td>Altri paesi extraeuropei</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Totale</td><td>575</td><td>347</td><td>65,7%</td></tr></table>	(in migliaia di euro)	I semestre 2018	I semestre 2017	Var. %	Italia	503	301	67,1%	Altri paesi europei	72	46	56,5%	Altri paesi extraeuropei	-	-	-	Totale	575	347	65,7%
(in migliaia di euro)	I semestre 2018	I semestre 2017	Var. %																		
Italia	503	301	67,1%																		
Altri paesi europei	72	46	56,5%																		
Altri paesi extraeuropei	-	-	-																		
Totale	575	347	65,7%																		

Posizione finanziaria netta	<p>L'indebitamento finanziario netto ammonta al 30 giugno 2018 a 80.347 migliaia di Euro, con un aumento di 2.225 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, in conseguenza di:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table> <tr> <td>Aumento del capitale circolante netto</td><td style="text-align: right;">384</td></tr> <tr> <td>Aumento delle attività fisse nette</td><td style="text-align: right;">1.448</td></tr> <tr> <td>Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine</td><td style="text-align: right;">825</td></tr> <tr> <td>Variazione del patrimonio netto:</td><td></td></tr> <tr> <td> di terzi</td><td style="text-align: right;">-</td></tr> <tr> <td> del Gruppo</td><td style="text-align: right;">(432)</td></tr> <tr> <td></td><td style="text-align: right;">2.225</td></tr> </table>	Aumento del capitale circolante netto	384	Aumento delle attività fisse nette	1.448	Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine	825	Variazione del patrimonio netto:		di terzi	-	del Gruppo	(432)		2.225
Aumento del capitale circolante netto	384														
Aumento delle attività fisse nette	1.448														
Diminuzione delle passività non finanziarie a medio e lungo termine	825														
Variazione del patrimonio netto:															
di terzi	-														
del Gruppo	(432)														
	2.225														
Patrimonio netto del Gruppo	<p>Rispetto al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto del Gruppo, negativo per 21.327 migliaia di Euro, si è incrementato di 432 migliaia di Euro, quale saldo risultante dei seguenti movimenti:</p> <p>(in migliaia di euro)</p> <table> <tr> <td>Risultato del periodo</td><td style="text-align: right;">431</td></tr> <tr> <td>Differenze di conversione</td><td style="text-align: right;">1</td></tr> <tr> <td>Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19</td><td style="text-align: right;">-</td></tr> <tr> <td></td><td style="text-align: right;">432</td></tr> </table>	Risultato del periodo	431	Differenze di conversione	1	Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19	-		432						
Risultato del periodo	431														
Differenze di conversione	1														
Utile attuariale da valutazione TFR IAS 19	-														
	432														
ALTRE INFORMAZIONI Attività di ricerca e sviluppo	<p>Le spese di sviluppo, prevalentemente inerenti allo studio e alla progettazione di nuovi prodotti, sono state imputate al prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico.</p>														
Operazioni atipiche e/o inusuali	<p>Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.</p>														
Emissioni, riacquisti o rimborsi di titoli di debito o di capitale	<p>Nel corso del primo semestre 2018 non sono state poste in essere operazioni di emissione, riacquisto o rimborso di titoli di debito o di capitale.</p>														

Rapporti infragruppo e con parti correlate	<p>Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, in data 1 marzo 2018 e 27 settembre 2018 ha approvato tre documenti informativi in merito alle operazioni commerciali continuative poste in essere da Vincenzo Zucchi S.p.A. con Descamps S.a.S..</p> <p>Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 18.</p>
Situazione patrimoniale della Capogruppo	<p>Nel corso degli ultimi esercizi si sono verificate molte circostanze di cui all'Accordo di Ristrutturazione, tra cui l'efficacia dello stesso e la realizzazione dell'aumento di capitale, che, unitamente all'esecuzione del contenuto dell'accordo stesso, consentono il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria. Infatti, con l'accoglimento da parte delle Banche Finanziatrici della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Capogruppo risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale derivante dall'attuazione dell'Aumento di Capitale Zucchi, nonché per effetto della contabilizzazione della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ..</p> <p>La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccependo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nel successivo paragrafo.</p>
Continuità aziendale	<p>Vengono richiamate le parti della relazione finanziaria in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p> <p>Il Gruppo ha chiuso il periodo al 30 giugno 2018 con un utile di circa 0,4 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 21,3 milioni di Euro (comprensivo del suddetto risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 80,3 milioni di Euro.</p> <p>Il Gruppo aveva chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 3,6 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 21,8 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 78,1 milioni di Euro.</p> <p>La Capogruppo aveva chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 1,5 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,2 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 83,1 milioni di Euro.</p> <p>Come già esposto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio precedente, in data 23</p>

dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento all'epoca in corso di attuazione, ha sottoscritto con le Banche Finanziatrici l'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario, che contemplava altresì l'operazione di Aumento di Capitale interamente liberato nel mese di settembre 2016, al fine di consentire un rafforzamento delle dotazioni finanziarie e patrimoniali della Capogruppo.

Per i motivi di seguito esposti nel presente paragrafo, i risultati di cui sopra non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ..

Il bilancio è stato redatto ponendo particolare attenzione a tutti i fattori che possono influenzare il presupposto della continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono verificate molte circostanze di cui all'Accordo di Ristrutturazione, tra cui l'efficacia dello stesso e la realizzazione dell'aumento di capitale, che, unitamente all'esecuzione del contenuto dell'accordo stesso, consentono il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria. Infatti, con l'accoglimento da parte delle Banche Finanziatrici della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Capogruppo risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale derivante dall'attuazione dell'Aumento di Capitale Zucchi, nonché per effetto della contabilizzazione della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ.. Allo stesso modo, per quanto concerne la situazione finanziaria, le linee di credito attualmente in essere alla Capogruppo sono anch'esse regolamentate dall'Accordo di Ristrutturazione.

La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccependo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.

Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"), come meglio evidenziato alla Nota 7.1.4 del Bilancio Consolidato di fine esercizio 2017.

Con riferimento alla realizzazione delle condizioni risolutive previste nell'Accordo di Ristrutturazione si segnala quanto di seguito riportato.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*, la costituzione di una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della Capogruppo nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015, e gli immobili di proprietà della stessa ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito. La parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236

del codice civile.

In data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione ed assicurarsi in merito alla fiscalità all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione "non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa.

Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha valutato la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 bis del codice civile. La possibile soluzione del patrimonio destinato, alla luce del parere rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, beneficerebbe del fatto di non scontare il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale garantendo, allo stesso modo della SPV o del Fondo Immobiliare, la tutela del Debito Trasferito.

In data 14 giugno 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha espresso il proprio assenso all'operato del Consiglio di Amministrazione relativamente alla costituzione del patrimonio destinato in luogo della SPV o del Fondo Immobiliare. In data 07 agosto 2018 è stata completata la sottoscrizione, a cui ha aderito il pool di banche creditrici, di un Accordo Integrativo dell'Accordo di Ristrutturazione del debito del 23 dicembre 2015 ("Accordo Integrativo"), avente ad oggetto la possibilità di costituire un patrimonio destinato ad un unico affare ex art. 2447-bis del codice civile come metodo alternativo rispetto al conferimento del Ramo di Azienda in SPV ed al conferimento degli Immobili in un Fondo Immobiliare, entrambi già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione del debito. L'Accordo Integrativo prevede, tra l'altro: a) la possibilità conferire gli Immobili in un patrimonio destinato ad uno specifico affare ex art. 2447-bis del codice ("Patrimonio Destinato"), fermi in ogni caso gli obblighi relativi alle Ipoteche ed all'Earn-Out Immobiliare di cui all'Accordo di Ristrutturazione del Debito; b) il Patrimonio Destinato assumerà contestualmente, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1273, primo comma, del codice civile, il Debito Trasferito con contestuale integrale liberazione della Società, (i) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1273, secondo comma, del codice civile, dagli obblighi dalla stessa assunti ai sensi dei rispettivi Contratti Originari ed in relazione alla rispettiva Documentazione Finanziaria e (ii) da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito nei confronti degli Istituti Finanziatori, fatta eccezione per l'obbligo di Earn-Out Immobiliare, in relazione al quale la Società resterà obbligata, con riferimento all'intero proprio patrimonio sociale, in via solidale, con il Patrimonio Destinato; c) gli Istituti Finanziatori avranno diritto di opporsi, ai sensi dell'art. 2447-quater, secondo comma, del codice civile, alla deliberazione costitutiva del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447-ter del codice civile qualora tale deliberazione non sia integralmente coerente con le previsioni di cui all'Accordo Integrativo. Resta in ogni caso inteso che l'eventuale delibera costitutiva del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447-ter non potrà essere successivamente in alcun modo modificata e/o integrata senza il preventivo consenso degli Istituti Finanziatori; d) nel tracciare la disciplina organizzativa ed operativa del Patrimonio Destinato, la deliberazione costitutiva di cui all'art. 2447-ter dovrà prevedere, *inter alia*, la costituzione di un comitato composto da tre membri (con competenza in ambito immobiliare) di gradimento degli Istituti Finanziatori (il "Comitato"), cui saranno attribuite funzioni consultive e di monitoraggio del procedimento di Vendita degli Immobili, (ivi incluso il conferimento del Mandato). Rimane inteso che nell'ipotesi in cui la Società riceva un'offerta di acquisto di un Immobile che la stessa Società intenda accettare, sarà riservato al Comitato il compito di esprimersi sulla congruità del valore di cessione, con la previsione che, in caso di parere negativo del Comitato, la Società potrà procedere alla vendita solo con il previo consenso degli Istituti Finanziatori; e) la costituzione del Patrimonio Destinato dovrà avvenire entro e non oltre il 31 ottobre 2018.

A seguito dell'Aumento di Capitale Zucchi, in data 22 luglio 2016, gli azionisti Gianluigi Buffon ("GB"), GB Holding S.r.l. ("GBH") e Zucchi S.p.A. (società controllata da Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese) hanno proceduto a dar seguito agli impegni contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione, nonché agli accordi intervenuti tra GB, GBH e Astrance Capital S.A.S. (società di diritto francese) nel contesto del suddetto Accordo di Ristrutturazione. La Capogruppo ha informato le Banche Finanziatrici che GBH ha trasferito

ad Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese, la titolarità dell'intera partecipazione detenuta nella Vincenzo Zucchi S.p.A., anziché ad una Newco come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, chiedendo formalmente alle Banche Finanziatrici di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo. In data 10 aprile 2017, Astrance Capital S.A.S. ed Astrance Capital S.A., al fine di rappresentare alle Banche Finanziatrici la propria buona fede nell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione (il cui aumento di capitale è stato indirettamente perfezionato da Astrance Capital S.A. e non Astrance Capital S.A.S.), nonché con l'obiettivo di sanare il non puntuale adempimento agli obblighi di cui al Paragrafo 2.5 dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono dichiarate disponibili a perfezionare quanto segue: (i) con riferimento all'Accordo di Ristrutturazione Astrance Capital S.A. si accollerà in via cumulativa le obbligazioni di Astrance Capital S.A.S. e (ii) con riferimento all'Accordo Earn-Out IRR si procederà, con l'assenso delle Banche Finanziatrici, alla cessione ad Astrance Capital S.A. della posizione di parte contrattuale ora in capo ad Astrance Capital S.A.S. con contestuale garanzia rilasciata da quest'ultima. In data 26 giugno 2017, le Banche Finanziatrici hanno confermato di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo con efficacia contestuale alla sottoscrizione da parte di Astrance Capital S.A. di tutte le obbligazioni previste dall'Accordo a carico di Astrance Capital S.A.S. e sanando così detti inadempimenti.

I suddetti waiver sono stati subordinati al rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente, quale project monitor con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione del piano industriale e dell'Accordo, nonché all'impegno alla sottoscrizione, da parte della Capogruppo, dell'atto di modifica dell'Accordo volto a posticipare l'obbligo previsto al conferimento del ramo di azienda. La Capogruppo aveva già assunto tali impegni con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017. Con comunicazione inviata in data 27 giugno 2017, la Capogruppo ha nuovamente confermato il già intervenuto rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente e la disponibilità ad addivenire ad un atto di modifica dell'accordo con riferimento al conferimento del ramo di azienda.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di ulteriori clausole risolutive a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito la cui esecuzione o rispetto risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Con riferimento agli obblighi di rispetto dei parametri finanziari si segnala quanto segue:

- alla data di verifica del 31 dicembre 2017 il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia (al 30 giugno 2018: negativo per 26.478) che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia (al 30 giugno 2018: 22.756) e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- alla data di verifica del 31 dicembre 2017 il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia (al 30 giugno 2018: 87.605) che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia (al 30 giugno 2018: 8.027) e, pertanto, anch'esso congruo.

Infine, si segnala che alcune condizioni risolutive interessano anche il comportamento e gli atti posti in essere da Astrance Capital S.A. (che si è fatta carico delle obbligazioni di cui all'Accordo di Ristrutturazione in capo a GB Holding S.r.l.). A tal proposito si evidenzia che Astrance Capital S.A. è un fondo di tipo "chiuso" e ogni decisione, nonché valutazione, è riconducibile agli amministratori dello stesso, e non anche agli investitori, i quali (Joel David Benillouche e Florian Gayet) sono anche membri del consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative volte al riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo si evidenzia che nel corso degli ultimi esercizi sono state superate le rilevanti incertezze evidenziate nei bilanci 2015 e oggi la società prevede di generare sufficienti flussi di cassa dalla attività caratteristica per garantire il rispetto dei parametri finanziarie patrimoniali previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

Oltre alla generazione di cassa la società può contare, per la gestione della stagionalità dei flussi di cassa, delle linee auto liquidanti di cui all'Accordo di Ristrutturazione ed ammontanti, al 30 giugno 2018, complessivamente a 16 milioni di Euro.

Al fine di garantire il rispetto del piano industriale in termini di flussi di cassa, anche le decisioni aziendali relative all'esercizio corrente sono e verranno assunte sulla base delle politiche aziendali e commerciali che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 consentendo la realizzazione di un miglior risultato in termini di EBIT ed EBITDA rispetto al piano. Le previsioni relative all'esercizio 2018 ed i dati consuntivi nei primi sei mesi confermano una tendenza positiva anche nell'anno corrente evidenziando la capacità del Gruppo di generare cassa dalle attività operative e consentire il rispetto dei parametri finanziari individuati nell'Accordo di Ristrutturazione. La capacità di generare flussi di cassa operativi è, altresì, una condizione necessaria affinché si possa garantire il rispetto dell'Accordo di Ristrutturazione e non incorrere in una condizione risolutiva.

Occorre precisare che, qualora la Capogruppo dovesse trovarsi in una fattispecie di cui alle condizioni risolutive e, conseguentemente, determinare l'insorgenza del debito finanziario oggetto di remissione, il piano industriale non prevede la generazione di flussi di cassa dalle attività operative sufficienti al pagamento dello stesso in modo tale da consentire il mantenimento di una equilibrata situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, si segnala che le condizioni generali dell'economia e del settore di appartenenza possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo del piano di risanamento, nonché dei budget e piani previsionali predisposti dalle singole controllate, con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti. Tali fattori, associati all'arco temporale coperto dal piano industriale, possono determinare incertezze legate ai tempi e metodi di realizzabilità dei risultati delle azioni previste in tali piani, nonché al rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione il cui mancato raggiungimento determinerebbe la risoluzione dell'accordo stesso.

Pur considerate le rilevanti incertezze sopra analizzate, alla luce dei fatti di rilievo sopra esposti che hanno caratterizzato il primo semestre 2018, in considerazione del fatto che giuridicamente la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici ha acquisito efficacia consentendo un riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. e del Gruppo, delle attività di ristrutturazione e riorganizzazione ad oggi già finalizzate, valutati i risultati conseguiti nei primi mesi dell'esercizio 2018, preso atto della disamina delle condizioni risolutive dalla quale emerge che non esistono elementi tali da far ritenere che le stesse possano manifestarsi e, pertanto, che è possibile sostenere che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ritiene che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

<p>Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2018</p>	<p>In data 07 agosto 2018 è stata completata la sottoscrizione, a cui ha aderito il pool di banche creditrici e Dea Capital Alternative Funds S.G.R. SpA, di un Accordo Integrativo dell'Accordo di Ristrutturazione del debito del 23 dicembre 2015 ("Accordo Integrativo"), avente ad oggetto la possibilità di costituire un patrimonio destinato ad un unico affare ex art. 2447-bis del codice civile come metodo alternativo rispetto al conferimento del Ramo di Azienda in SPV ed al conferimento degli Immobili in un Fondo Immobiliare, entrambi già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione del debito.</p> <p>Il 5 luglio 2018, la società ha sottoscritto un accordo con i Sindacati rispetto alla procedura di mobilità aperta il 6 giugno 2018. La società ha dimostrato attivamente di voler evitare il licenziamento dei 106 dipendenti coinvolti nella procedura.</p>
<p>Evoluzione prevedibile della gestione</p>	<p>Guardando all'esercizio in corso, il Gruppo ritiene che le prospettive di crescita dei mercati in cui opera rimangano sostanzialmente stabili. In particolare, con riferimento al quadro macroeconomico, si ritiene che la volatilità in atto e l'attuale incertezza politica, possano persistere anche se non dovrebbero influenzare il trend delle vendite.</p> <p>Contestualmente, il Gruppo rimane fiducioso sul conseguimento di una performance positiva e profittevole del business sull'anno, beneficiando di una struttura maggiormente flessibile e meno onerosa rispetto agli esercizi precedenti.</p> <p>Per ogni ulteriore informazione si rinvia al paragrafo sulla Continuità aziendale.</p>
<p>Obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998</p>	<p>In ottemperanza alla richiesta avanzata dalla Consob, protocollo n. 910055189, avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, si segnala quanto segue:</p> <p style="margin-left: 40px;"><i>a. il grado di rispetto di eventuali covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento della Vincenzo Zucchi S.p.A. comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole</i></p> <p>In data 23 dicembre 2015 Vincenzo Zucchi S.p.A. (la "Società") ha sottoscritto un accordo di ristrutturazione del debito bancario al quale hanno aderito il pool di banche creditrici composto da Unicredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. nonché Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Astrance Capital S.A.S., GB Holding S.r.l. e Gianluigi Buffon.</p> <p>Con due distinte operazioni, la società DEA Capital Alternative Funds Sgr S.p.A. ha acquisito pro soluto da Banca Intesa S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., UniCredit S.p.A. e U.B.I. Banca S.p.A. crediti ed i relativi diritti per euro 21,758 milioni. Quest'ultima fanno parte dei 30 milioni allocati nell'Accordo di Ristrutturazione alla voce "debito trasferito".</p> <p>L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto, che non dovrà essere inferiore ad Euro 5 milioni, ed Indebitamento Finanziario Consentito, il quale non dovrà essere superiore ad Euro 42,5 milioni) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.</p> <p>I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al 6° mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.</p> <p>L'accordo in oggetto scadrà in data 31 dicembre 2020.</p> <p>Le previsioni dell'accordo di ristrutturazione, ad eccezione di quelle relative alla concessione delle Linee di Credito Autoliquidanti, si applicheranno, ai sensi dell'articolo 182-septies della Legge Fallimentare, anche a Banco Popolare S.C..</p> <p>Il rispetto dei parametri finanziari è soggetto a verifica, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, con riferimento a ciascun bilancio annuale approvato a partire dall'esercizio</p>

2016.

Con riferimento ai parametri finanziari previsti alla data di verifica del 31 dicembre 2017 (il cui mancato rispetto costituisce condizioni risolutiva) si segnala quanto segue:

- il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia e, pertanto, anch'esso congruo.

Per quanto sopra esposto, i Parametri Finanziari risultano rispettati.

Non esistono altri contratti che prevedano il rispetto di eventuali covenants, negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento.

b. l'approvazione e/o stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Zucchi

In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha approvato un nuovo piano industriale propedeutico alla ristrutturazione dell'indebitamento, da espletarsi mediante la manovra finanziaria che, unitamente all'individuazione di nuove linee strategiche sotto il profilo industriale, salvaguardi la continuità aziendale (diretta o, quantomeno, indiretta), la quale costituisce la migliore tutela dell'integrità e del valore del patrimonio sociale e, pertanto, sia pure in via mediata, delle aspettative di soddisfacimento del ceto creditorio.

Il piano industriale (relativo al periodo 2015-2020), finalizzato ad enucleare un percorso di ristrutturazione e rilancio della società, è teso a recuperare redditività e capacità di generare cassa con la gestione operativa, nonché a migliorare la gestione finanziaria.

In particolare, il menzionato piano prevede una nuova proposizione commerciale ("power of one"), da realizzarsi mediante la razionalizzazione dell'offerta, il riposizionamento dei marchi in ottica di maggiore complementarietà e la conversione in doppia-insegna ("Zucchi" e "Bassetti") dei punti vendita. Il percorso si sviluppa in due fasi successive, con l'obiettivo di ottimizzare il trade-off tra una sufficiente generazione di cassa nell'orizzonte considerato e il riposizionamento dei marchi al fine di garantire la continuità aziendale nel lungo termine.

La prima fase, relativa al periodo compreso tra il 2015 e il 2017, può definirsi di "turnaround" ed è caratterizzata dalla semplificazione dell'offerta, dalla razionalizzazione dei punti vendita (attraverso la chiusura di quelli che si trovano in una situazione di perdita strutturale), da iniziative volte alla stabile riduzione del costo del venduto (nobilitazione e confezionamento) e dei costi operativi (anche con revisione dell'organico).

La seconda fase (2017-2020) è invece di "sviluppo" ed è destinata a tradursi nella maggiore complementarietà dei marchi (grazie all'eliminazione delle sovrapposizioni sui posizionamenti di prezzo), il tutto in un contesto di crescita sui mercati esteri (anche grazie alla prevista accelerazione di quello cinese), che potrà essere sfruttata mediante l'instaurazione di adeguati rapporti negoziali con distributori locali e con lo sviluppo del business delle licenze attive.

c. lo stato di implementazione del piano industriale di Zucchi, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Pur trovandoci in presenza di un minor fatturato, prevalentemente dato da minori vendite estere, rispetto a quanto stimato nel piano industriale, la società a lavorato per il miglioramento dei margini stimati anche se il confronto tra il primo semestre 2017 verso il primo semestre 2018 evidenzia una riduzione consistente nella marginalità in termini percentuali, spiegabile con un forte ordine di materiale "promozionale" che storicamente presenta marginalità basse rispetto ad altri canali. Tuttavia, l'incremento delle vendite ha generato un incremento assoluto del margine industriale rispetto al primo semestre 2017.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)

	Note	30.06.2018	di cui parti correlate * (Nota 18)	31.12.2017	di cui parti correlate * (Nota 18)
Attivo corrente					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	7.258		9.373	
Crediti commerciali	10	23.389	3.476	24.067	2.397
Crediti finanziari		-		-	
Altri crediti	10	6.223	510	2.230	424
Crediti per imposte correnti		-		-	
Rimanenze	11	29.472		25.686	
Totale attivo corrente		66.342	3.986	61.356	2.821
Attivo non corrente					
Immobili, impianti e macchinari	7	31.565		31.910	
Attività immateriali	9	1.074		714	
Altre attività finanziarie		391		391	
Partecipazioni contab. con il metodo del P.N. e altre	8	114		114	
Crediti commerciali	10	2.090	1.512	598	
Altri crediti	10	2.983	1.636	3.042	1.871
Totale attivo non corrente		38.217	-	36.769	1.871
Totale attivo		104.559	7.134	98.125	4.692
Passivo corrente					
Debiti correnti verso banche	12	65.847		87.495	
Debiti verso altri finanziatori		21.758		-	
Debiti commerciali e altri debiti		22.373	11	15.775	31
Debiti per imposte correnti		803		684	
Fondi rischi ed oneri	14	1.869		1.792	
Benefici ai dipendenti	13	665		665	
Totale passivo corrente		113.315	11	106.411	31
Passivo non corrente					
Debiti verso banche	12	-		-	
Debiti verso altri finanziatori		-		-	
Fondi rischi ed oneri	14	2.170		2.602	
Benefici ai dipendenti	13	5.039		5.406	
Passività per imposte differite		5.120		5.102	
Altri debiti		242		363	
Totale passivo non corrente		12.571	-	13.473	-
Patrimonio netto					
Capitale sociale		17.547		17.547	
Riserve e utili (perdite) a nuovo		(39.305)		(42.861)	
Risultato del periodo		431		3.555	
Totale patrimonio netto del Gruppo		(21.327)		(21.759)	
Capitale e riserve di terzi		-		-	
Totale patrimonio netto		(21.327)		(21.759)	
Totale passivo		104.559	11	98.125	31

* Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

**Prospetto
dell'utile
(perdita) del
periodo e delle
altre
componenti di
conto
economico
complessivo
consolidato**

(in migliaia di euro)	Note	30.06.2018	di cui parti correlate * (Nota 18)	30.06.2017	di cui parti correlate * (Nota 18)
Vendite nette	6	38.343	433	33.203	107
Costo del venduto		19.584	407	15.353	306
di cui non ricorrenti		77			
Margine industriale		18.759	26	17.850	(199)
Spese di vendita e distribuzione		11.674	499	11.551	(2)
di cui non ricorrenti		(80)			
Pubblicità e promozione		533		668	
Costi di struttura		5.607	92	5.200	104
di cui non ricorrenti		25		45	
Costi operativi		17.814	591	17.419	102
di cui non ricorrenti					
Altri costi e (ricavi)		(361)	(2.712)	(676)	(650)
(Altri ricavi)		(3.457)	(2.712)	(1.564)	(650)
di cui non ricorrenti				(211)	
Altri costi		3.096		888	
Oneri (proventi) di ristrutturazione		-		-	
(Proventi) di ristrutturazione	15				
Oneri di ristrutturazione	15				
Risultato operativo (EBIT)		1.306	2.147	1.107	349
Oneri (proventi) finanziari netti		169	-	57	(1)
(Proventi) finanziari netti		(149)		(76)	(1)
Altri oneri finanziari		318		133	
Oneri (proventi) da partecipazioni		-		-	
(Proventi) da partecipazioni		-		-	
Oneri da partecipazioni		-		-	
Quote (utile) perdita di partecip. contab. con il metodo del p.n. al netto eff. fisc.		-		-	
Risultato prima delle imposte		1.137	2.147	1.050	350
Imposte sul reddito	16	706		490	
Utile/(perdita) del periodo		431	2.147	560	350
Altre componenti del conto economico complessivo					
Differenze di conversione		1		12	
Spese per aumento capitale sociale		-		-	
Risultato del periodo complessivo		432	2.147	572	350
Risultato del periodo attribuibile a:					
Azionisti della controllante		431		560	
Azionisti di minoranza		-		-	
		431		560	
Risultato del periodo complessivo attribuibile a:					
Azionisti della controllante		432		572	
Azionisti di minoranza		-		-	
		432		572	
Utile (perdita) per azione					
Base	21	0,0002		0,0002	
Diluito	21	0,0002		0,0002	

* Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

**Prospetto delle
variazioni di
patrimonio
netto
consolidato**

(in migliaia di euro)

Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva IFRS	Altre riserve e utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) del periodo	Totale	Partecipa- zioni di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2016	17.547	-	4.695	(51.846)	4.351	(25.253)	-	(25.253)
Totale conto economico complessivo								
Risultato del periodo	-	-	-	-	560	560	-	560
Altre componenti di conto economico complessivo								
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	-	12	12	-	12
Spese per aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	12	12	-	12
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	572	572	-	572
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci	-	-	-	-	-	-	-	-
Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	4.351	(4.351)	-	-	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci	-	-	-	4.351	(4.351)	-	-	-
Acquisizioni di partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 giugno 2017	17.547	-	4.695	(47.495)	572	(24.681)	-	(24.681)
Saldo al 31.12.2017	17.547	-	4.695	(47.495)	3.494	(21.759)	-	(21.759)
Totale conto economico complessivo								
Risultato del periodo	-	-	-	-	431	431	-	431
Altre componenti di conto economico complessivo								
Differenze di cambio delle gestioni estere	-	-	-	-	1	1	-	1
Spese per aumento capitale sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	1	1	-	1
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	432	432	-	432
Contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi in qualità di soci	-	-	-	-	-	-	-	-
Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	-	3.494	(3.494)	-	-	-
Totale contribuzioni da parte dei soci e distribuzioni a questi ultimi in qualità di soci	-	-	-	3.494	(3.494)	-	-	-
Acquisizioni di partecipazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nell'interessenza partecipativa in controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 giugno 2018	17.547	-	4.695	(44.001)	432	(21.327)	-	(21.327)

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

FLUSSI DI CASSA GENERATI (ASSORBITI) DALLE ATTIVITA' OPERATIVE

Note	I semestre 2018	I semestre 2017
Risultato del periodo del gruppo	431	560
Rettifiche per:		
Ammortamenti e rettifiche di valore degli Immobili, imp., macchinari ed attività immateria 7 - 9	550	738
(Plusv) Minus. e quota di risultato delle partecipazioni in società collegate*	-	-
Proventi finanziari	-	(3)
Oneri finanziari	52	28
(Plusvalenze) minusvalenze su Immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali	(1)	(2)
(Plusvalenze) minusvalenze su attività non correnti destinate alla vendita	-	-
Proventi finanziari non ricorrenti per rinuncia al debito bancario	-	-
Interessi su finanziamenti a società collegate*	-	(1)
Imposte 16	585	490
Rettifiche di valore di crediti finanziari verso società collegate (*)	-	-
Sub-totale a	1.617	1.810

Variazioni di capitale circolante

(Aumento) diminuzione dei crediti comm., altri crediti e crediti per imposte correnti	(4.765)	3.704
(Aumento) diminuzione dei crediti commerciali verso società collegate*	(42)	(100)
(Aumento) diminuzione delle rimanenze 11	(3.786)	(5.470)
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali, altri debiti e debiti per imposte	6.588	1.468
Aumento (diminuzione) dei debiti commerciali verso società collegate*	-	-
Aumento (diminuzione) fondi e benefici ai dipendenti 13-14	(748)	(1.473)
Variazioni nette altre attività e passività	(62)	(1.562)
Sub-totale b	(2.815)	(3.433)
Sub-totale a+b	(1.198)	(1.623)

Pagamenti di interessi	(26)	-
Pagamenti di imposte	(434)	(473)
Differenze di conversione e altre variazioni patrimoniali	1	12

TOTALE	(1.657)	(2.084)
---------------	----------------	----------------

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Rimborso finanziamenti (banche)	-	-
Accensione finanziamenti (banche)	-	-
Aumento (diminuzione) debiti verso banche 12	(21.648)	-
Aumento (diminuzione) debiti verso altri finanziatori 12	21.758	-
Aumento di capitale	-	-
Spese per aumento capitale sociale	-	-
Pagamento di dividendi	-	-
TOTALE	110	-

FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

(Acquisto) vendita attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
Acquisto di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali 7 - 9	(579)	(388)
Incasso da cessione di Immobili, impianti, macchinari e attività immateriali	11	2
Incasso da cessione di attività non correnti destinate alla vendita	-	-
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso terzi	-	-
(Aumento) diminuzione dei crediti finanziari verso società collegate*	-	-
Incasso di interessi	-	3
Incasso di interessi da società collegate*	-	1
Acquisto di quote di minoranza	-	-
TOTALE	(568)	(382)

Aumento (Diminuzione) disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.115)	(2.466)
--	----------------	----------------

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	9.373	7.914
---	--------------	--------------

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	7.258	5.448
---	--------------	--------------

* Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006.

Nel primo semestre 2018 le disponibilità sono diminuite di 2.115 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 e l'indebitamento finanziario si è attestato a 80.347 migliaia di Euro rispetto a 78.122 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 ed a 74.528 migliaia di Euro al 30 giugno 2017.

Le attività di periodo hanno assorbito cassa per 1.657 migliaia di Euro (assorbito cassa per 2.084 migliaia di Euro nel primo semestre 2017) per l'incremento del capitale circolante netto. Le attività di finanziamento hanno generato liquidità per 110 migliaia di Euro (non hanno avuto variazioni di liquidità nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente). Le attività di investimento e di disinvestimento hanno assorbito liquidità per 568 migliaia di Euro (assorbito liquidità per 382 migliaia di Euro nel primo semestre 2017).

NOTE ILLUSTRATIVE SINTETICHE

**Note alla
Relazione
finanziaria
semestrale**

Sezione A – Informazioni generali

- Nota 1 Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati
- Nota 2 Principi di consolidamento e criteri di valutazione
- Nota 3 Gestione e tipologia dei rischi finanziari
- Nota 4 Continuità aziendale
- Nota 5 Garanzie prestate ed impegni
- Nota 6 Informazioni per settori e stagionalità
- Nota 7 Immobili, impianti e macchinari
- Nota 8 Partecipazioni
- Nota 9 Attività immateriali
- Nota 10 Crediti Commerciali e Altri crediti
- Nota 11 Rimanenze
- Nota 12 Posizione finanziaria netta
- Nota 13 Piani a benefici definiti
- Nota 14 Fondi per rischi ed oneri
- Nota 15 Oneri (proventi) di ristrutturazione
- Nota 16 Imposte
- Nota 17 Passività potenziali
- Nota 18 Transazioni con parti correlate
- Nota 19 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- Nota 20 Compensi agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo
- Nota 21 Utile (perdita) per azione
- Nota 22 Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2018

Sezione A – Informazioni generali

Vincenzo Zucchi S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso il Registro delle imprese di Milano e quotata alla Borsa di Milano. Gli indirizzi della sede legale e delle altre sedi in cui sono condotte le attività del Gruppo sono indicate negli allegati al presente fascicolo di bilancio. Principalmente il gruppo Zucchi produce, distribuisce e commercializza prodotti nel settore della biancheria per la casa.

Il titolo della Capogruppo Vincenzo Zucchi S.p.A. è quotato nel segmento standard del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A..

Si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione per i commenti sull'attività svolta nel primo semestre 2018 dal Gruppo e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

La relazione intermedia sulla gestione ed il bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2018.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo Zucchi è presentato in migliaia di Euro, che è la moneta funzionale nonché di riferimento della Capogruppo. Il presente bilancio consolidato intermedio è depositato presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. ed è consultabile sul sito internet www.gruppozucchi.com.

1. Contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati

I prospetti contabili consolidati sono presentati secondo la medesima tipologia di schema contabile adottata nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e, in particolare, lo schema del prospetto dell'utile (perdita) del periodo e delle altre componenti di conto economico presenta i seguenti risultati intermedi:

- Margine industriale;
- Risultato operativo (Ebit - Utile prima di interessi e imposte);
- Risultato prima delle imposte.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio consolidato annuale completo, redatto secondo gli IAS/IFRS, e deve essere pertanto letto unitamente al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

1.1 Perimetro di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 comprende il bilancio della Vincenzo Zucchi S.p.A. e delle Società controllate, consolidate con il metodo integrale, riportate nella sottostante tabella.

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 30.06.2018	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Basitalia S.r.l. Rescaldina (MI)	Euro 120	100,0	100,0	-
Bassetti Espanola S.A. Caldes de Montbui (Spagna)	Euro 299	100,0	100,0	-
Bassetti Deutschland G.m.b.H. Oberhaching (Germania)	Euro 200	100,0	100,0	-
Bassetti Schweiz AG Lugano (Svizzera)	Fr. Sv. 200	100,0	100,0	-
Zucchi S.A. Bruxelles (Belgio)	Euro 75	100,0	74,9	25,1 Bassetti Schweiz S.A.
Ta Tria Epsilon Bianca S.A. Atene (Grecia)	Euro 800	100,0	100,0	-
Mascioni USA INC. New York (USA)	\$ USA 80	100,00	100,0	-

Le partecipazioni nelle seguenti Società collegate, non consolidate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia)	% di possesso in consolidato al 30.06.2018	% di partecipazione diretta	indiretta tramite società
Intesa S.r.l. Arconate (MI)	Euro 22	24,5	24,5	-

Per una più ampia informativa relativa alle partecipazioni detenute si rinvia a quanto indicato alla Nota 19 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

<div>2. Principi di consolidamento e criteri di valutazione</div> <div>2.1 Principi di consolidamento</div>	<div>I criteri di consolidamento sono analoghi a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato abbreviato intermedio al 30 giugno 2017 e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.</div> <div>I cambi applicati nella conversione dei bilanci delle società controllate estere di paesi non aderenti all'Euro, sono i seguenti:</div> <table><thead><tr><th></th><th colspan="2">I semestre 2018</th><th colspan="2">I semestre 2017</th></tr><tr><th></th><th>medio</th><th>al 30/06</th><th>medio</th><th>al 30/06</th></tr></thead><tbody><tr><td>Franco svizzero</td><td>1,167</td><td>1,157</td><td>1,078</td><td>1,093</td></tr><tr><td>Dollaro U.S.A</td><td>1,207</td><td>1,166</td><td>1,093</td><td>1,141</td></tr></tbody></table>		I semestre 2018		I semestre 2017			medio	al 30/06	medio	al 30/06	Franco svizzero	1,167	1,157	1,078	1,093	Dollaro U.S.A	1,207	1,166	1,093	1,141
	I semestre 2018		I semestre 2017																		
	medio	al 30/06	medio	al 30/06																	
Franco svizzero	1,167	1,157	1,078	1,093																	
Dollaro U.S.A	1,207	1,166	1,093	1,141																	
<div>2.2 Criteri di valutazione</div>	<div>Il bilancio consolidato semestrale, esposto in forma abbreviata, è redatto in accordo con lo IAS 34 “Bilanci intermedi” omologato dalla Comunità Europea, applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, in ottemperanza alle disposizioni del regolamento emittenti definito dalla delibera Consob n. 11971 del 14/05/1999 e successive modifiche.</div> <div>I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 cui si rimanda, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi contabili applicati a partire dal 1° gennaio 2018, riportati nel paragrafo successivo 2.3.</div> <div>In particolare, i criteri di valutazione delle voci di bilancio si ispirano ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.</div> <div>La redazione del bilancio intermedio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio intermedio e sull'informativa dello stesso documento. Tali stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potranno, pertanto, differire da tali stime.</div> <div>Le aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio riguardano:</div> <div><div><div>- rischi su crediti;</div><div>- obsolescenza di magazzino;</div><div>- fondi per rischi ed oneri;</div><div>- valutazione strumenti finanziari;</div><div>- perdite di valore dell'attivo (ad esempio immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali);</div><div>- recuperabilità delle attività per imposte differite.</div></div></div> <div>Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad essa apportate sono riflesse nel risultato dell'esercizio nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente sia sugli esercizi futuri.</div> <div>In particolare le rimanenze finali sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione</div>																				

	<p>e il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo corrisponde al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima di costi necessari per realizzare la vendita. Le scorte obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo sulla base di assunzioni specifiche fatte dal management determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso dai mercati di riferimento della biancheria per la casa.</p> <p>Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.</p> <p>Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.</p>
<p>2.3 Nuovi principi contabili</p>	<p>I principi nuovi ed emendati se non adottati in via anticipata devono essere adottati nel primo bilancio successivo alla loro data di prima applicazione.</p> <p>Nuovi principi, modifiche a principi esistenti ed interpretazioni efficaci per periodi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2018.</p> <p>IFRS 15 – “Ricavi derivanti da contratti con clienti”. Lo standard sostituisce lo IAS 18 – “Revenues,” lo IAS 11 “Construction Contracts”, l'IFRIC 13 “Customers Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 – “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 – “Transfers of Assets from Customers” ed il SIC 31 – “Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services”.</p> <p>Il nuovo principio riguarda il riconoscimento dei ricavi rappresentati dal trasferimento di beni e servizi promessi al cliente. Il trasferimento dei beni e servizi è basato sul concetto del trasferimento del controllo al cliente, che può avvenire in un momento prestabilito (per esempio quando un bene viene consegnato) o “over time” (ad esempio nel caso di una fornitura di un servizio o nel caso di un bene in corso di costruzione).</p> <p>Il principio definisce un modello di riconoscimento dei ricavi diviso in 5 step:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione del contratto con il cliente; • Identificazione delle obbligazioni contrattuali (“Performance obligations” POs); • Determinazione del prezzo della transazione (“Transaction price” TP); ; • Allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali; • Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali. <p>In fase di prima adozione dell'IFRS 15 è stato adottato il metodo retrospettivo completo, che ha comportato la riesposizione dei valori degli schemi di bilancio comparativi.</p> <p>Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 15 hanno riguardato, principalmente, i seguenti aspetti la contabilizzazione dei resi attesi di merci. La Società, negli esercizi precedenti, effettuava un accantonamento ad una passività per rimborsi futuri pari al margine da stornare a fronte del reso che si attendeva di ricevere dal cliente. In base all'IFRS 15, invece, una società deve rilevare una passività per rimborsi futuri e un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo delle vendite) per il diritto a recuperare i prodotti dal cliente all'atto dell'estinzione della passività per rimborsi futuri. I ricavi delle vendite sono esposti al netto dei ricavi provenienti dai prodotti per i quali è prevista la resa.</p> <p>L'applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato delle rettifiche sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata a fine 2017.</p> <p>Lo stato patrimoniale presenta una variazione, rispetto a quanto esposto nel bilancio consolidato depositato a fine dicembre 2017, di euro 556 mila nelle due seguenti voci: crediti</p>

commerciali e rimanenze.

Si precisa che non si sono riscontrati effetti sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, derivanti dall'adozione dell'IFRS 15.

IFRS 9 – “Strumenti finanziari”.

La versione finale dello standard, pubblicata il 24 luglio 2014, comprende le tre fasi (“classificazione e misurazione”, “impairment” e “hedge accounting”) del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

L'IFRS 9 introduce nuovi requisiti per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard riduce a tre il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e richiede che tutte le attività finanziarie siano (i) classificate sulla base del modello di cui l'impresa si è dotata per gestire le proprie attività finanziarie e dei flussi di cassa caratteristici dell'attività finanziaria, (ii) inizialmente misurate al fair value più, nel caso di attività finanziarie non al fair value con contropartita a conto economico, alcuni costi accessori (“transaction costs”), e (iii) successivamente misurate al fair value o al costo ammortizzato. L'IFRS 9 prevede, inoltre, che i derivati impliciti che ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS in esame non debbano più essere scorporati dal contratto principale che li contiene e che l'impresa possa decidere di contabilizzare direttamente nel conto economico complessivo i cambiamenti di fair value delle partecipazioni che ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS in esame.

Il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 non richiede più che occorra un evento particolare (“trigger event”) prima che si possa contabilizzare una perdita di valore, al contrario, prevede che le perdite di valore attese siano registrate in ogni momento e che il loro ammontare sia rivisto ed adeguato ad ogni data di bilancio in modo da riflettere le variazioni del rischio di credito degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce un modello a tre fasi per contabilizzare le perdite di valore. Le modalità di determinazione delle perdite di valore variano a seconda che le attività finanziarie si trovino in una delle tre fasi.

L'IFRS 9 allinea maggiormente la contabilizzazione degli strumenti di copertura con le attività di gestione dei rischi che le società pongono in essere al fine di ridurre e/o eliminare l'esposizione a rischi finanziari e non. Il nuovo modello introdotto dall'IFRS 9 permette l'utilizzo di documentazione prodotta internamente come base per implementare l'hedge accounting.

In fase di prima applicazione dell'IFRS 9 è stato adottato il metodo retrospettivo modificato. Peraltro, l'applicazione dell'IFRS 9 non ha generato impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul conto economico del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 2 - “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione ai pagamenti basati su azioni. Il Gruppo non ha in essere piani di stock option regolati per cassa né ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche all'IFRS 2 non hanno generati impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul conto economico del Gruppo.

Modifiche allo IAS 40

Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire le condizioni per la riclassifica di un immobile in investimento immobiliare. Le modifiche allo IAS 40 non hanno generato impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul conto economico del Gruppo.

Modifiche all'IFRIC 22 - “Foreign currency transactions and advance considerations”.

Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione alle transazioni in valuta. Le modifiche apportate non hanno generato impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e sul conto economico del Gruppo.

	<p>Nuovi principi, modifiche a principi esistenti ed interpretazioni efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2018 e non ancora adottati dal Gruppo</p> <p>IFRS 16 – “Leases”.</p> <p>Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” e introduce come principale novità l’obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell’operazione o del contratto. L’IFRS 16 sarà efficace dal 1° gennaio 2019 salvo la possibilità di applicazione anticipata. Sono in corso le analisi delle tipologie di contratti di leasing stipulati dal Gruppo, con particolare riferimento a quelli di affitto dei negozi nella divisione retail, area oggetto di analisi di dettaglio finalizzata alla quantificazione degli effetti dell’applicazione del principio che, benché non ancora determinati, ci si attende potranno essere significativi.</p> <p>IFRIC 23 – “Uncertainty over Income Tax Treatments”.</p> <p>Nuovo principio contabile internazionale fornirà indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L’IFRIC 23 sarà efficace dal 1° gennaio 2019.</p> <p>IFRS 17 – “Insurance contracts”.</p> <p>Nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi, sostituirà l’IFRS 4. L’IFRS 17 sarà efficace dal 1° gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione del principio da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio.</p> <p>Modifiche allo IAS 28 - “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”.</p> <p>Le modifiche introdotte hanno l’obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione a utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Le modifiche allo IAS 28 saranno efficaci dal 1° gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell’omologazione del principio da parte dell’Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio.</p>
<p>3. Gestione e tipologia dei rischi finanziari</p>	<p>La gestione e la tipologia dei rischi finanziari del Gruppo Zucchi riflettono quelle del bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il quale comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio consolidato annuale completo, redatto secondo gli IAS/IFRS, e alla cui lettura si rinvia.</p>
<p>4. Continuità aziendale</p>	<p>Vengono richiamate le parti della relazione finanziaria in cui sono descritte le attività del Gruppo, insieme con i fattori che verosimilmente ne influenzeranno il futuro sviluppo, la performance economica, la posizione finanziaria, i flussi di cassa, la liquidità e i finanziamenti, gli obiettivi del Gruppo, le sue politiche e i processi di gestione del capitale, gli obiettivi di gestione dei rischi finanziari, i dettagli degli strumenti finanziari e delle attività di copertura e la propria esposizione ai rischi di credito e di liquidità.</p> <p>Il Gruppo ha chiuso il periodo al 30 giugno 2018 con un utile di circa 0,4 milioni di Euro, un patrimonio netto totale negativo per circa 21,3 milioni di Euro (comprensivo del suddetto risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 80,3 milioni di Euro.</p> <p>Il Gruppo aveva chiuso l’esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 3,6 milioni di Euro,</p>

un patrimonio netto totale negativo per circa 21,8 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta consolidata negativa di circa 78,1 milioni di Euro.

La Capogruppo aveva chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di circa 1,5 milioni di Euro, un patrimonio netto negativo per circa 27,2 milioni di Euro (comprensivo di tale risultato) ed una posizione finanziaria netta negativa di circa 83,1 milioni di Euro.

Come già esposto nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio precedente, in data 23 dicembre 2015, la Vincenzo Zucchi S.p.A., nell'ambito del processo di risanamento all'epoca in corso di attuazione, ha sottoscritto con le Banche Finanziatrici l'Accordo di Ristrutturazione del debito bancario, che contemplava altresì l'operazione di Aumento di Capitale interamente liberato nel mese di settembre 2016, al fine di consentire un rafforzamento delle dotazioni finanziarie e patrimoniali della Capogruppo.

Per i motivi di seguito esposti nel presente paragrafo, i risultati di cui sopra non recepiscono ancora la remissione del debito (pari a circa 49,6 milioni di Euro) da parte delle Banche Finanziatrici pur essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione ed avendo quest'ultima acquisito efficacia producendo, in tal modo, gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ..

Il bilancio è stato redatto ponendo particolare attenzione a tutti i fattori che possono influenzare il presupposto della continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono verificate molte circostanze di cui all'Accordo di Ristrutturazione, tra cui l'efficacia dello stesso e la realizzazione dell'aumento di capitale, che, unitamente all'esecuzione del contenuto dell'accordo stesso, consentono il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria. Infatti, con l'accoglimento da parte delle Banche Finanziatrici della proposta di ristrutturazione dei debiti e quindi in virtù della conseguente stipula e omologa dell'Accordo di Ristrutturazione e con l'esecuzione del relativo contenuto, il patrimonio netto della Capogruppo risulterà reintegrato per effetto del rafforzamento patrimoniale derivante dall'attuazione dell'Aumento di Capitale Zucchi, nonché per effetto della contabilizzazione della remissione da parte delle banche coinvolte di una porzione del loro credito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 cod. civ.. Allo stesso modo, per quanto concerne la situazione finanziaria, le linee di credito attualmente in essere alla Capogruppo sono anch'esse regolamentate dall'Accordo di Ristrutturazione.

La remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici è giuridicamente efficace a far data dal 18 maggio 2016 avendo dato atto, la Banca Agente, dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive. La remissione può, pertanto, essere messa in discussione solo invocando l'errore dell'Agente, in relazione agli articoli 1427, 1428 e 1429 cod. civ., per il quale, ad oggi, nessuno prospetta una possibilità o un rischio siffatti. Quindi, giuridicamente, essendosi verificato il perfezionamento delle condizioni sospensive della remissione, questa è efficace e produce gli effetti estintivi di cui all'art. 1236 cod. civ.; ossia la Capogruppo ha il diritto di non pagare il debito, eccedendo che lo stesso al momento ha formalmente cessato di esistere e la situazione patrimoniale ex art. 2447 cod. civ., presente ed attuale all'epoca della stipula dell'Accordo di Ristrutturazione, e tale rimasta sino all'avveramento delle condizioni sospensive, è da considerare superata e rimediata.

Ai sensi degli articoli 4 e 12 dell'Accordo di Ristrutturazione, la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici potrebbe venir meno a seguito delle circostanze indicate nell'articolo 12 dell'Accordo stesso, ed in particolare nel paragrafo 12.4 ("Condizioni risolutive dell'Accordo"), come meglio evidenziato alla Nota 7.1.4 del Bilancio Consolidato di fine anno 2017.

Con riferimento alla realizzazione delle condizioni risolutive previste nell'Accordo di Ristrutturazione si segnala quanto di seguito riportato.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*, la costituzione di una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della Capogruppo nei confronti delle banche

finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015, e gli immobili di proprietà della stessa ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito. La parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Società, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile.

In data 12 giugno 2017, la Capogruppo, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha depositato un'istanza di interpello ex art. 11, comma 1, lettera a), l. n. 212 del 2000, al fine di poter rappresentare all'Agenzia delle Entrate la fattispecie disciplinata nell'Accordo di Ristrutturazione ed assicurarsi in merito alla fiscalità all'uopo applicabile. In data 16 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha fatto pervenire il proprio parere evidenziando il fatto che la fattispecie di cui all'Accordo di Ristrutturazione "non esprime alcuna azienda, essendo gli stessi (gli immobili oggetto di conferimento) chiamati solo a garantire il mero rimborso del Debito Trasferito e non manifestando alcuna funzionalità all'esercizio di un'attività d'impresa.". Alla luce della risposta pervenuta dall'Agenzia delle Entrate, la Società, in accordo con le Banche Finanziatrici, ha valutato la possibilità di adottare un'altra struttura negoziale, quale, a titolo esemplificativo, la costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 bis del codice civile. La possibile soluzione del patrimonio destinato, alla luce del parere rilasciato dall'Agenzia delle Entrate, beneficerebbe del fatto di non scontare il pagamento delle imposte ipotecaria e catastale garantendo, allo stesso modo della SPV o del Fondo Immobiliare, la tutela del Debito Trasferito.

In data 14 giugno 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha espresso il proprio assenso all'operato del Consiglio di Amministrazione relativamente alla costituzione del patrimonio destinato in luogo della SPV o del Fondo Immobiliare. In data 07 agosto 2018 è stata completata la sottoscrizione, a cui ha aderito il pool di banche creditrici, di un Accordo Integrativo dell'Accordo di Ristrutturazione del debito del 23 dicembre 2015 ("Accordo Integrativo"), avente ad oggetto la possibilità di costituire un patrimonio destinato ad un unico affare ex art. 2447-bis del codice civile come metodo alternativo rispetto al conferimento del Ramo di Azienda in SPV ed al conferimento degli Immobili in un Fondo Immobiliare, entrambi già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione del debito. L'Accordo Integrativo prevede, tra l'altro: a) la possibilità conferire gli Immobili in un patrimonio destinato ad uno specifico affare ex art. 2447-bis del codice ("Patrimonio Destinato"), fermi in ogni caso gli obblighi relativi alle Ipotecche ed all'Earn-Out Immobiliare di cui all'Accordo di Ristrutturazione del Debito; b) il Patrimonio Destinato assumerà contestualmente, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1273, primo comma, del codice civile, il Debito Trasferito con contestuale integrale liberazione della Società, (i) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1273, secondo comma, del codice civile, dagli obblighi dalla stessa assunti ai sensi dei rispettivi Contratti Originari ed in relazione alla rispettiva Documentazione Finanziaria e (ii) da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito nei confronti degli Istituti Finanziatori, fatta eccezione per l'obbligo di Earn-Out Immobiliare, in relazione al quale la Società resterà obbligata, con riferimento all'intero proprio patrimonio sociale, in via solidale, con il Patrimonio Destinato; c) gli Istituti Finanziatori avranno diritto di opporsi, ai sensi dell'art. 2447-quater, secondo comma, del codice civile, alla deliberazione costitutiva del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447-ter del codice civile qualora tale deliberazione non sia integralmente coerente con le previsioni di cui all'Accordo Integrativo. Resta in ogni caso inteso che l'eventuale delibera costitutiva del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447-ter non potrà essere successivamente in alcun modo modificata e/o integrata senza il preventivo consenso degli Istituti Finanziatori; d) nel tracciare la disciplina organizzativa ed operativa del Patrimonio Destinato, la deliberazione costitutiva di cui all'art. 2447-ter dovrà prevedere, *inter alia*, la costituzione di un comitato composto da tre membri (con competenza in ambito immobiliare) di gradimento degli Istituti Finanziatori (il "Comitato"), cui saranno attribuite funzioni consultive e di monitoraggio del procedimento di Vendita degli Immobili, (ivi incluso il conferimento del Mandato). Rimane inteso che nell'ipotesi in cui la Società riceva un'offerta di acquisto di un Immobile che la stessa Società intenda accettare, sarà riservato al Comitato il compito di esprimersi sulla congruità del valore di cessione, con la previsione che, in caso di parere negativo del Comitato, la Società potrà procedere alla vendita solo con il previo consenso degli Istituti Finanziatori; e) la costituzione del Patrimonio Destinato dovrà avvenire entro e non oltre il 31 ottobre 2018.

A seguito dell'Aumento di Capitale Zucchi, in data 22 luglio 2016, gli azionisti Gianluigi Buffon ("GB"), GB Holding S.r.l. ("GBH") e Zucchi S.p.A. (società controllata da Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese) hanno proceduto a dar seguito agli impegni contenuti nell'Accordo di Ristrutturazione, nonché agli accordi intervenuti tra GB, GBH e Astrance Capital S.A.S. (società di diritto francese) nel contesto del suddetto Accordo di Ristrutturazione. La Capogruppo ha informato le Banche Finanziatrici che GBH ha trasferito ad Astrance Capital S.A., società di diritto lussemburghese, la titolarità dell'intera partecipazione detenuta nella Vincenzo Zucchi S.p.A., anziché ad una Newco come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione, chiedendo formalmente alle Banche Finanziatrici di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo. In data 10 aprile 2017, Astrance Capital S.A.S. ed Astrance Capital S.A., al fine di rappresentare alle Banche Finanziatrici la propria buona fede nell'esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione (il cui aumento di capitale è stato indirettamente perfezionato da Astrance Capital S.A. e non Astrance Capital S.A.S.), nonché con l'obiettivo di sanare il non puntuale adempimento agli obblighi di cui al Paragrafo 2.5 dell'Accordo di Ristrutturazione, si sono dichiarate disponibili a perfezionare quanto segue: (i) con riferimento all'Accordo di Ristrutturazione Astrance Capital S.A. si accollerà in via cumulativa le obbligazioni di Astrance Capital S.A.S. e (ii) con riferimento all'Accordo Earn-Out IRR si procederà, con l'assenso delle Banche Finanziatrici, alla cessione ad Astrance Capital S.A. della posizione di parte contrattuale ora in capo ad Astrance Capital S.A.S. con contestuale garanzia rilasciata da quest'ultima. In data 26 giugno 2017, le Banche Finanziatrici hanno confermato di rinunciare ad avvalersi della Condizione Risolutiva dell'Accordo con efficacia contestuale alla sottoscrizione da parte di Astrance Capital S.A. di tutte le obbligazioni previste dall'Accordo a carico di Astrance Capital S.A.S. e sanando così detti inadempimenti.

I suddetti waiver sono stati subordinati al rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente, quale project monitor con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione del piano industriale e dell'Accordo, nonché all'impegno alla sottoscrizione, da parte della Capogruppo, dell'atto di modifica dell'Accordo volto a posticipare l'obbligo previsto al conferimento del ramo di azienda. La Capogruppo aveva già assunto tali impegni con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2017. Con comunicazione inviata in data 27 giugno 2017, la Capogruppo ha nuovamente confermato il già intervenuto rafforzamento del ruolo del consigliere indipendente e la disponibilità ad addivenire ad un atto di modifica dell'accordo con riferimento al conferimento del ramo di azienda.

L'Accordo di Ristrutturazione è governato anche da una serie di ulteriori clausole risolutive a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto da parte della stessa di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito la cui esecuzione o rispetto risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Con riferimento agli obblighi di rispetto dei parametri finanziari si segnala quanto segue:

- alla data di verifica del 31 dicembre 2017 il Patrimonio Netto della Capogruppo ammonta ad un valore negativo pari ad Euro 27.196 migliaia (al 30 giugno 2018: negativo per 26.478) che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia dell'Accordo, determinerebbe un Patrimonio Netto positivo pari ad Euro 22.038 migliaia (al 30 giugno 2018: 22.756) e, pertanto, congruo con i valori di cui all'Accordo;
- alla data di verifica del 31 dicembre 2017 il valore dell'Indebitamento Finanziario ammonta ad Euro 87.495 migliaia (al 30 giugno 2018: 87.605) che rettificato della remissione del debito, qualora fosse stata contabilizzata alla data di efficacia, e del debito trasferito, qualora fosse già stato realizzato il conferimento del ramo di azienda in SPV o al Fondo Immobiliare, determinerebbero un Indebitamento Finanziario pari ad Euro 7.917 migliaia (al 30 giugno 2018: 8.027) e, pertanto, anch'esso congruo.

Infine, si segnala che alcune condizioni risolutive interessano anche il comportamento e gli atti posti in essere da Astrance Capital S.A. (che si è fatta carico delle obbligazioni di cui

all'Accordo di Ristrutturazione in capo a GB Holding S.r.l.). A tal proposito si evidenzia che Astrance Capital S.A. è un fondo di tipo "chiuso" e ogni decisione, nonché valutazione, è riconducibile agli amministratori dello stesso, e non anche agli investitori, i quali (Joel David Benillouche e Florian Gayet) sono anche membri del consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Dalla disamina delle condizioni risolutive svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile.

Con riferimento alla realizzabilità delle iniziative volte al riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo si evidenzia che nel corso degli ultimi esercizi sono state superate le rilevanti incertezze evidenziate nei bilanci 2015 e oggi la società prevede di generare sufficienti flussi di cassa dalla attività caratteristica per garantire il rispetto dei parametri finanziarie patrimoniali previsti nell'Accordo di Ristrutturazione.

Oltre alla generazione di cassa la società può contare, per la gestione della stagionalità dei flussi di cassa, delle linee auto liquidanti di cui all'Accordo di Ristrutturazione ed ammontanti, al 30 giugno 2018, complessivamente a 16 milioni di Euro.

Al fine di garantire il rispetto del piano industriale in termini di flussi di cassa, anche le decisioni aziendali relative all'esercizio corrente sono e verranno assunte sulla base delle politiche aziendali e commerciali che hanno caratterizzato l'esercizio 2017 consentendo la realizzazione di un miglior risultato in termini di EBIT ed EBITDA rispetto al piano. Le previsioni relative all'esercizio 2018 ed i dati consuntivi nei primi sei mesi confermano una tendenza positiva anche nell'anno corrente evidenziando la capacità del Gruppo di generare cassa dalle attività operative e consentire il rispetto dei parametri finanziari individuati nell'Accordo di Ristrutturazione. La capacità di generare flussi di cassa operativi è, altresì, una condizione necessaria affinché si possa garantire il rispetto dell'Accordo di Ristrutturazione e non incorrere in una condizione risolutiva.

Occorre precisare che, qualora la Capogruppo dovesse trovarsi in una fattispecie di cui alle condizioni risolutive e, conseguentemente, determinare l'insorgenza del debito finanziario oggetto di remissione, il piano industriale non prevede la generazione di flussi di cassa dalle attività operative sufficienti al pagamento dello stesso in modo tale da consentire il mantenimento di una equilibrata situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, si segnala che le condizioni generali dell'economia e del settore di appartenenza possono influenzare le assunzioni di riferimento utilizzate per lo sviluppo del piano di risanamento, nonché dei budget e piani previsionali predisposti dalle singole controllate, con effetti negativi e/o positivi sui risultati previsti. Tali fattori, associati all'arco temporale coperto dal piano industriale, possono determinare incertezze legate ai tempi e metodi di realizzabilità dei risultati delle azioni previste in tali piani, nonché al rispetto dei parametri finanziari previsti nell'Accordo di Ristrutturazione il cui mancato raggiungimento determinerebbe la risoluzione dell'accordo stesso.

Pur considerate le rilevanti incertezze sopra analizzate, alla luce dei fatti di rilievo sopra esposti che hanno caratterizzato il primo semestre 2018, in considerazione del fatto che giuridicamente la remissione del debito da parte delle Banche Finanziatrici ha acquisito efficacia consentendo un riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. e del Gruppo, delle attività di ristrutturazione e riorganizzazione ad oggi già finalizzate, valutati i risultati conseguiti nei primi mesi dell'esercizio 2018, preso atto della disamina delle condizioni risolutive dalla quale emerge che non esistono elementi tali da far ritenere che le stesse possano manifestarsi e, pertanto, che è possibile sostenere che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione in questo momento si presenti quantomeno come improbabile, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ritiene che il Gruppo e la Capogruppo possano beneficiare delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro, così come definito dai principi contabili di riferimento e che, per queste ragioni, si possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

<p>5. Garanzie prestate e impegni</p>	<p><u>Garanzie prestate</u></p> <p>Al 30 giugno 2018 il Gruppo ha in essere fideiussioni a favore di terzi per utenze energetiche, cauzioni doganali, concessioni pubbliche e contratti d'affitto di azienda per 2,1 milioni di Euro rispetto a 2,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2017.</p> <p>Il fair value al 30 giugno 2018 delle altre garanzie e impegni di cui sopra è pari a zero.</p> <p>Pur non sussistendo ipoteche o altri gravami iscritti sulle attività materiali del Gruppo, occorre precisare che l'accordo di ristrutturazione del debito bancario sottoscritto con le banche finanziatrici prevede, <i>inter alia</i>, la costituzione di una SPV (o un fondo di investimento alternativo immobiliare) alla quale la Capogruppo conferirà una parte, pari ad Euro 30 milioni, del debito della Capogruppo nei confronti delle banche finanziatrici e gli immobili di proprietà della stessa ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina. L'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società, tenutasi in data 14 giugno 2018, ha approvato la proposta di costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile, quale alternativa alle ipotesi contenute nell'Accordo di Ristrutturazione, oggetto di trattativa con le Banche Finanziatrici.</p> <p>Si segnala inoltre che la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin (Francia), dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012) divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con la Vincenzo Zucchi S.p.A. per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A.. Occorre altresì precisare che, nel mese di agosto, in occasione della cessione dell'ulteriore quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital S.A.S. hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata.</p> <p>La sentenza del 4 febbraio 2011 che ha approvato il piano di continuità della Descamps S.A.S. non ha inoltre alcun impatto sull'impegno della Vincenzo Zucchi S.p.A. quale garante degli obblighi della società Descamps verso il locatore, che rimane ad oggi disciplinato secondo i termini e le condizioni del contratto di locazione a suo tempo stipulato.</p> <p>Ad oggi il rischio di escussione della garanzia è considerato remoto. Anche il fair value della suddetta garanzia è pari a zero.</p> <p><u>Altri impegni e diritti contrattuali rilevanti</u></p> <p>Il Gruppo ha sottoscritto contratti di licenza con terzi con diverse scadenze fino al 2019. Tali contratti prevedono impegni per il cui dettaglio si rinvia alla Nota 7.1.1 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 non essendo intervenute significative variazioni.</p> <p><u>Leasing operativi</u></p> <p>Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing operativo relativi a noleggio di autovetture e attrezzature per ufficio; tali contratti hanno durata media 3-4 anni e sono annullabili con decorrenza dal secondo anno corrispondendo una penale equivalente a circa 4 mensilità.</p> <p>Nel corso del periodo il Gruppo ha rilevato costi per canoni di leasing operativi per 0,1 milioni di Euro e ha in essere impegni nei prossimi anni per 0,4 milioni di Euro.</p> <p>Il Gruppo ha altresì in essere diversi contratti di locazione commerciale per la gestione dei propri punti vendita; tali contratti sono regolati dalle normative vigenti nei singoli Stati, ove gli immobili sono situati sia per quanto riguarda la durata che la possibilità di risoluzione delle</p>
--	--

	<p>scritture.</p> <p>Nel corso del periodo il Gruppo ha rilevato costi di locazione commerciale pari a circa 2,1 milioni di Euro e ha in essere impegni nei prossimi anni per complessivi 12,7 milioni di Euro.</p>
<p>6. Informazioni per settori e stagionalità</p>	<p>In applicazione di quanto previsto dell'IFRS 8 "Settori operativi", che introduce il concetto dell'approccio direzionale per predisporre l'informativa di settore, si segnala che il più alto livello decisionale operativo (CODM – Chief Operating Decision Maker) si identifica nel Consiglio di Amministrazione. I settori di attività, i cui andamenti e risultati vengono periodicamente rivisti dal CODM, al fine di allocare le risorse e valutarne i risultati, sono rappresentati dalle seguenti Business Unit: Vincenzo Zucchi con le proprie filiali commerciali estere, la consociata americana Mascioni USA Inc., attualmente in fase di ristrutturazione, che si occupa del settore hospitality, Basitalia S.r.l. che svolge prevalentemente attività di gestione dei contratti di locazione dei punti vendita.</p> <p>La Business Unit Zucchi e Filiali si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli di biancheria per la casa a marchio Zucchi e Bassetti e con alcuni marchi differenti dai propri per i quali è in essere un contratto di licenza.</p> <p>Gli articoli in precedenza citati sono venduti nella fascia medio e medio-alta del mercato attraverso principalmente l'utilizzo di dettaglianti tradizionali, di una catena di negozi monomarca diretti o in franchising e della grande distribuzione ("GDO").</p> <p>La Business Unit Hospitality si occupa della vendita e della commercializzazione di articoli per gli hotels e le comunità.</p> <p>Basitalia S.r.l. si occupa della gestione e valorizzazione dei punti vendita commerciali ad oggi quasi esclusivamente per della Capogruppo.</p>

(in migliaia di euro)	I semestre 2017				
	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Consolidato
Vendite di settore	33.178	25	-	-	33.203
Vendite da transazioni con altri settori operativi	-	-	-	-	-
Vendite verso terzi	33.178	25	-	-	33.203
<i>Variaz.% 2017/2016</i>	<i>(7,0%)</i>	<i>(97,4%)</i>			<i>(9,4%)</i>
Costo del venduto	15.335	18	-	-	15.353
Margine industriale	17.843	7	-	-	17.850
Costi operativi	17.276	86	637	(580)	17.419
Altri costi e (ricavi)	(673)	-	(583)	580	(676)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	-	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	1.240	(79)	(54)	-	1.107
<i>% sui ricavi</i>	<i>3,7%</i>	<i>(316,0%)</i>			<i>3,3%</i>
Oneri (proventi) finanziari netti	55	-	-	-	57
(Proventi) finanziari netti	(76)	-	-	-	(76)
Oneri finanziari netti	131	-	2	-	133
Oneri (proventi) da partecipazioni	-	-	-	-	-
metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.185	(79)	(56)	-	1.050
Imposte sul reddito	487	3	-	-	490
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	698	(82)	(56)	-	560
Ammortamenti e svalutazioni	726	-	12	-	738

al 31 dicembre 2017					
(in migliaia di euro)	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Consolidato
Crediti commerciali	24.097	76	179	(285)	24.067
Altri crediti e crediti per imposte correnti	2.242	-	21	33	2.230
Rimanenze	25.686	-	-	-	25.686
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(16.201)	(422)	(154)	318	(16.459)
Capitale circolante netto	35.824	(346)	46	-	35.524
Immobili, impianti e macchinari	31.910	-	-	-	31.910
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Attività immateriali	714	-	-	-	714
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	264	-	-	(150)	114
Altre attività non correnti	4.012	-	19	-	4.031
Attivo non corrente	36.900	-	19	(150)	36.769
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(6.434)	-	-	-	(6.434)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.791)	-	-	295	(9.496)
Rettifiche per minor valore dell'attivo					
Capitale investito netto	56.499	(346)	65	145	56.363
Coperto da:					
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	87.495	-	-	-	87.495
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(9.335)	(1)	(37)	-	(9.373)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso controllate/collegate	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso controllate/collegate	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	78.160	(1)	(37)	-	78.122
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(21.661)	(345)	102	145	(21.759)
Totale come sopra	56.499	(346)	65	145	56.363

(in migliaia di euro)	I semestre 2018				
	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Consolidato
Vendite di settore	38.343	8	-	(8)	38.343
Vendite da transazioni con altri settori operativi	-	(8)	-	8	-
Vendite verso terzi	38.343	-	-	-	38.343
<i>Variaz. % 2018/2017</i>	15,6%	(100,0%)			15,5%
Costo del venduto	19.592	-	-	8	19.584
Margine industriale	18.751	8	-	-	18.759
Costi operativi	17.779	12	507	(484)	17.814
Altri costi e (ricavi)	(370)	1	(476)	484	(361)
Oneri e (proventi) di ristrutturazione	-	-	-	-	-
Risultato operativo (EBIT)	1.342	(5)	(31)	-	1.306
<i>% sui ricavi</i>	3,5%				3,4%
Oneri (proventi) finanziari netti	169	-	-	-	169
(Proventi) finanziari netti	(149)	-	-	-	(149)
Oneri finanziari netti	318	-	-	-	318
Oneri (proventi) da partecipazioni	-	-	-	-	-
metodo del P.N. al netto effetto fiscale	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.173	(5)	(31)	-	1.137
Imposte sul reddito	706	-	-	-	706
Risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO	467	(5)	(31)	-	431
Ammortamenti e svalutazioni	630	-	-	-	630

al 30 giugno 2018					
(in migliaia di euro)	V. Zucchi e Filiali	Hospitality	Basitalia	Rettifiche	Consolidato
Crediti commerciali	23.502	30	176	(318)	23.389
Altri crediti e crediti per imposte correnti	6.206	-	17	-	6.223
Rimanenze	29.472	-	-	-	29.472
Debiti a breve (commerciali e altri debiti)	(22.880)	(427)	(188)	318	(23.176)
Capitale circolante netto	36.300	(397)	5	-	35.908
Immobili, impianti e macchinari	31.565	-	-	-	31.565
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Attività immateriali	1.074	-	-	-	1.074
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del P.N. e altre	264	-	-	(150)	114
Altre attività non correnti	5.445	-	19	-	5.464
Attivo non corrente	38.348	-	19	(150)	38.217
Benefici a dipendenti e altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	(5.946)	-	-	-	(5.946)
Fondi per rischi e oneri e passività per imposte differite	(9.454)	-	-	295	(9.159)
Capitale investito netto	59.248	(397)	24	145	59.020
Coperto da:					
Debiti correnti verso banche ed altri finanziatori	87.605	-	-	-	87.605
Disponibilità liquide e attività finanziarie a breve	(7.174)	(37)	(47)	-	(7.258)
Debiti finanziari non correnti verso banche ed altri finanziatori	-	-	-	-	-
Crediti finanziari a breve termine	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso controllate/collegate	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso controllate/collegate	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	80.431	(37)	(47)	-	80.347
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	(21.183)	(360)	71	145	(21.327)
Totale come sopra	59.248	(397)	24	145	59.020

Il settore in cui opera il Gruppo è soggetto a variazioni stagionali legate alla tipologia di articolo venduto (gli articoli relativi alla stagione autunno inverno hanno un valore unitario ed una marginalità più elevate). Di norma la prima metà dell'anno genera ricavi e risultati di settore inferiori, in particolare per quanto riguarda la business unit "Zucchi e filiali".

7. Immobili, impianti e macchinari

La composizione della voce “Immobili, impianti e macchinari” e dei relativi ammortamenti accumulati al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	30.06.2018			31.12.2017
	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto
Terreni	22.449	-	22.449	22.449
Fabbricati	44.306	36.604	7.702	7.961
Impianti e macchinari	33.856	33.359	497	589
Attrezzature	243	243	-	-
Altri beni	14.617	13.802	815	898
Migliorie su beni di terzi	2.928	2.826	102	13
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
	118.399	86.834	31.565	31.910

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti degli immobili, impianti e macchinari e degli ammortamenti accumulati al 30 giugno 2018 e nell'analogo periodo 2017:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi al 31.12.2016	118.798	85.879	32.919
Incrementi (decrementi) del primo semestre 2017:			
per acquisti	180	-	180
acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	674	(674)
per svalutazioni	-	-	-
per vendite ed eliminazioni	(295)	(295)	-0
per differenze di conversione e altre minori	(17)	(16)	(1)
Saldi al 30.06.2017	118.666	86.242	32.424
Saldi al 31.12.2017	118.515	86.605	31.910
Incrementi (decrementi) del primo semestre 2018:			
per acquisti	149	-	149
acconti	-	-	-
per ammortamenti	-	571	(571)
per svalutazioni	-	(80)	80
per vendite ed eliminazioni	(282)	(272)	(10)
per riclassifiche	7	-	7
per differenze di conversione e altre minori	10	10	-
Saldi al 30.06.2018	118.399	86.834	31.565

Gli acquisti del periodo si riferiscono prevalentemente ad investimenti relativi all'ammodernamento e all'allestimento dei punti di vendita.

Si segnala che le aree di Casorezzo, Isca Pantanelle e Notaresco sono considerate in dismissione, ma non sono classificate tra le attività correnti destinate alla vendita non essendosi verificate tutte le condizioni previste dall'IFRS 5. La valutazione complessiva delle suddette aree, ottenuta da un terzo indipendente, alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a circa 18 milioni di Euro (valore netto contabile al 30 giugno 2018 pari a circa 15,1 milioni di Euro).

	<p>Il fair value delle singole unità immobiliari sopra esposte è pari all'ammontare stimato a cui una proprietà dovrebbe essere ceduta e acquistata, alla data della valutazione, da un venditore e da un acquirente entrambi interessati alla transazione, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito in modo informato. Le valutazioni hanno considerato i beni nella destinazione d'uso alla data di riferimento della stima e gli immobili sono stati stimati sulla base del criterio del valore di trasformazione per il quale il valore del bene deriva dall'attualizzazione del cash flow generato dall'operazione di sviluppo immobiliare, sulla base dei ricavi attesi e della sommatoria dei costi da sostenere per realizzare la trasformazione. Un appropriato tasso di attualizzazione considera le componenti finanziarie ed il rischio imprenditoriale dell'operazione. La valutazione ha tenuto conto dei costi di cessione.</p>																																								
8. Partecipazioni	<p>La voce partecipazioni è composta per 114 migliaia di Euro da partecipazioni detenute in altre imprese minori.</p> <p>Per quanto riguarda le imprese collegate la partecipazione in Intesa S.r.l. (percentuale di possesso pari al 24,50%) è stata azzerata in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.</p>																																								
9. Attività immateriali	<p>La composizione delle attività immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 è la seguente:</p> <table><tr><th></th><th colspan="2">30.06.2018</th><th colspan="2">31.12.2017</th></tr><tr><th>(in migliaia di Euro)</th><th>Valore lordo</th><th>Ammortamenti accumulati</th><th>Valore netto</th><th>Valore netto</th></tr><tr><td>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno</td><td>682</td><td>253</td><td>429</td><td>269</td></tr><tr><td>Concessioni, licenze, marchi</td><td>158</td><td>106</td><td>52</td><td>59</td></tr><tr><td>Avviamenti commerciali</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Immobilizzazioni in corso e acconti</td><td>588</td><td>-</td><td>588</td><td>380</td></tr><tr><td>Altre</td><td>15</td><td>10</td><td>5</td><td>6</td></tr><tr><td></td><td>1.443</td><td>369</td><td>1.074</td><td>714</td></tr></table>		30.06.2018		31.12.2017		(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	682	253	429	269	Concessioni, licenze, marchi	158	106	52	59	Avviamenti commerciali	-	-	-	-	Immobilizzazioni in corso e acconti	588	-	588	380	Altre	15	10	5	6		1.443	369	1.074	714
	30.06.2018		31.12.2017																																						
(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati	Valore netto	Valore netto																																					
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	682	253	429	269																																					
Concessioni, licenze, marchi	158	106	52	59																																					
Avviamenti commerciali	-	-	-	-																																					
Immobilizzazioni in corso e acconti	588	-	588	380																																					
Altre	15	10	5	6																																					
	1.443	369	1.074	714																																					

Si fornisce inoltre qui di seguito l'analisi dei movimenti delle attività immateriali e degli ammortamenti accumulati intervenuti nel corso del semestre 2017 e del semestre dell'esercizio corrente:

(in migliaia di Euro)	Valore lordo	Ammortamenti accumulati e svalutazioni	Valore netto
Saldi al 31.12.2016	1.073	713	360
Incrementi (decrementi) del primo semestre 2017:			
per acquisti	167	-	167
per ammortamenti	-	64	(64)
per vendite ed eliminazioni	(406)	(406)	-
per svalutazioni	-	-	-
per riclassifiche	-	-	-
per differenze di conversione e altre minori	-	-	-
Saldi al 30.06.2017	834	371	463
Saldi al 31.12.2017	1.084	370	714
Incrementi (decrementi) del primo semestre 2018:			
per acquisti	426	-	426
per ammortamenti	-	59	(59)
per vendite ed eliminazioni	(60)	(60)	-
per svalutazioni	-	-	-
per riclassifiche	(7)	-	(7)
per differenze di conversione e altre minori	-	-	-
Saldi al 30.06.2018	1.443	369	1.074

Gli investimenti in attività immateriali del primo semestre 2018, pari a 426 migliaia di Euro, si riferiscono principalmente agli oneri sostenuti per l'aggiornamento del software per 376 migliaia di Euro ed alle spese di progettazione del nuovo concept dei punti vendita per 50 migliaia di Euro. Nel primo semestre 2017 gli investimenti in attività immateriali, pari a 167 migliaia di Euro, si riferivano agli oneri sostenuti per l'aggiornamento del software per 95 migliaia di Euro ed alle spese di progettazione del nuovo concept dei punti vendita per 40 migliaia di Euro.

10. Crediti commerciali e Altri crediti

Crediti commerciali

In dettaglio possono essere così suddivisi:

	30.06.2018	31.12.2017
(in migliaia di Euro)		
Corrente		
Crediti verso terzi	27.337	27.882
Crediti verso imprese collegate	102	60
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(4.050)	(3.875)
	23.389	24.067
Non corrente		
Crediti verso terzi	2.921	1.261
Svalutazione crediti per rischi di inesigibilità e attualizzazione	(831)	(663)
	2.090	598
Totale	25.479	24.665

I crediti verso terzi non corrente sono aumentati di oltre 1,6 milioni di euro a seguito della riclassifica di parte dei crediti commerciali verso Descamps S.a.S. a seguito del piano di rientro presentato dalla società di diritto francese. Il valore dei crediti oltre un anno verso la correlata è pari a 1,680 milioni di euro.

Alla voce crediti verso terzi – corrente sono stati allocati 2,8 milioni di euro a seguito della presentazione dei piani di rientro.

L'utilizzo del fondo si riferisce alla copertura di crediti risultati inesigibili e già svalutati nei precedenti esercizi e all'attualizzazione dei crediti a lungo verso la società correlata Descamps S.a.S. per 168 mila Euro.

Altri crediti

	30.06.2018	31.12.2017
(in migliaia di Euro)		
Corrente	6.223	2.230
Non corrente	2.983	3.042
	9.206	5.272

In dettaglio possono essere così suddivisi:

(in migliaia di Euro)

	30.06.2018	31.12.2017
Correnti		
Anticipi a fornitori	4.291	813
Inps	68	75
IVA	576	507
Altri	1.288	835
	6.223	2.230
Non correnti		
Depositi cauzionali	1.328	1.152
Altri	1.655	1.890
	2.983	3.042
	9.206	5.272

La parte corrente della voce "Altri" include principalmente crediti verso erario per ricerca e sviluppo per 250 migliaia di Euro, verso agenti per anticipi sulle provvigioni per 99 migliaia di Euro, ratei e risconti attivi per 276 migliaia di Euro e crediti vari per assicurazioni, royalties e nei confronti di affiliati.

Gli anticipi a fornitori per merci, al termine del semestre, sono aumentati rispetto all'importo registrato al 31 dicembre 2017 per effetto della stagionalità dell'attività.

L'anticipo verso fornitori (corrente) e la voce "Altri" (non corrente) includono la somma complessiva (corrente e non corrente) di circa 1.545 migliaia di Euro residuo dell'acconto versato a Descamps SaS nell'esercizio 2016 per l'acquisto di prodotti finiti destinati alla vendita tramite outlets e spacci. Il contratto sottoscritto in data 26 settembre 2016, con scadenza 31 luglio 2017, prevedeva la possibilità di acquisire prodotti finiti sino alla concorrenza di Euro 2,5 milioni e Vincenzo Zucchi S.p.A. aveva proceduto al pagamento dell'intera somma nei mesi di ottobre e novembre 2016. Alla scadenza del contratto, in considerazione del fatto che la Vincenzo Zucchi S.p.A. aveva ancora in essere un credito residuo di circa 1,7 milioni di Euro, maturato dall'anticipo corrisposto per l'acquisto dei prodotti finiti, le parti hanno ritenuto di sottoscrivere un nuovo accordo, con scadenza il 31 dicembre 2021, in forza del quale la Vincenzo Zucchi S.p.A. acquisterà una parte dello stock di Descamps SaS ogni anno per la durata dell'accordo. Gli importi degli acquisti sono stati simulati nel piano di rientro presentato il 12 settembre 2018. Il rischio di credito è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data esercitando il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SaS, così come disciplinato dall'accordo stesso. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.

La voce "Altri" non corrente include la somma concessa, a titolo di finanziamento fruttifero, delle partecipate Bassetti Deutschland GMBH e Bassetti Schweiz Ag, alla parte correlata Descamps SaS. Tale credito può essere incassato anche mediante la compensazione dello stesso con partite commerciali. I crediti non sono assistiti da alcuna garanzia reale.

I depositi cauzionali versati per le utenze o per alcuni contratti di locazione sono aumentati a causa del rinnovo di alcuni contratti per cui, a seguito della formulazione dell'Accordo di Ristrutturazione del debito che prevede la concessione di sole linee di credito autoliquidanti, si è dovuto procedere al versamento della garanzia in contanti

11. Rimanenze

Il valore delle rimanenze lordo è aumentato di 4.007 migliaia di Euro, rispetto a quello di fine esercizio 2017 principalmente per effetto della stagionalità.

(in migliaia di Euro)	30.06.2018			31.12.2017
	Valori lordi	Fondo deprezzamento	Valori netti	Valori netti
Materie prime e sussidiarie				
Materie prime	76	-	76	91
Materie sussidiarie e scorte varie	1.663	421	1.242	1.125
	1.739	421	1.318	1.216
Prodotti in lav. e semilavorati				
Merci in lavorazione	110	-	110	144
Semilavorati	6.555	533	6.022	6.683
	6.665	533	6.132	6.827
Prodotti finiti	26.537	4.515	22.022	17.643
Totale	34.941	5.469	29.472	25.686

La movimentazione del fondo svalutazione magazzino è stata la seguente:

Saldo al 31.12.2017	5.804
Utilizzo / rilascio del semestre 2018	(643)
Accantonamento semestre 2018	306
Differenze di conversione	2
Saldo al 30.06.2018	5.469

12. Posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

		30.06.2018	31.12.2017
(in migliaia di euro)			
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.258	9.373
B	Altre disponibilità liquide	-	-
C	Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	7.258	9.373
E	Crediti finanziari correnti	-	-
F	Crediti finanziari verso collegate	-	-
G	Debiti bancari correnti	65.847	87.495
H	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
I	Debiti verso altri finanziatori correnti	21.758	-
	Debiti finanziari v.so Continuing operation		
L=(G+H+I)	Indebitamento finanziario corrente	87.605	87.495
M=(L-D-E-F)	Indebitamento finanziario corrente netto	80.347	78.122
N	Crediti finanziari non correnti	-	-
O	Debiti bancari non correnti	-	-
P	Debiti verso altri finanziatori non correnti	-	-
Q=(N+O+P)	Indebitamento finanziario non corrente netto	-	-
R=(M+Q)	Indebitamento finanziario netto	80.347	78.122

Le linee di credito attualmente in essere alla Capogruppo sono regolamentate dall'accordo di ristrutturazione sottoscritto in data 23 dicembre 2015 e divenuto efficace in data 18 maggio 2016. L'accordo di ristrutturazione è governato anche da una serie di clausole risolutive espresse a favore delle banche finanziatrici ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, tra l'altro, il rilascio, da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di alcune dichiarazioni e garanzie ed il rispetto, da parte della stessa, di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e di obblighi di fare e non fare tipici per operazioni di ristrutturazione del debito.

I suddetti obblighi resteranno efficaci sino alla successiva tra (i) la data di sostituzione delle Linee di Credito Autoliquidanti ed il rimborso di ogni somma dovuta a titolo di anticipazione dei crediti commerciali effettuata ai sensi dell'accordo di ristrutturazione e (ii) il 31 dicembre 2017, salvo per alcuni parametri che resteranno efficaci sino alla scadenza dell'accordo di ristrutturazione, ossia la data che cade il giorno successivo al sesto mese all'ultimo pagamento dovuto in base all'accordo stesso ed il 31 dicembre 2020.

L'accordo di ristrutturazione del debito bancario prevede, *inter alia*:

- la costituzione una SPV alla quale la Capogruppo conferirà il ramo d'azienda costituito da: (a) una parte, pari ad Euro 30 milioni (il "Debito Trasferito"), del debito della stessa nei confronti delle banche finanziatrici, risultante al 30 settembre 2015; (b) gli immobili di proprietà della Società ubicati a Isca Pantanelle, Notaresco, Casorezzo, Vimercate e Rescaldina (gli "Immobili") ed ogni rapporto agli stessi connesso. In alternativa al conferimento del ramo d'azienda in una SPV, la Capogruppo potrà decidere di conferire gli Immobili in un fondo d'investimento alternativo immobiliare di gradimento delle Banche Finanziatrici con contestuale accollo del Debito Trasferito da parte del fondo stesso ed integrale liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. da ogni obbligo relativo al Debito Trasferito. L'Assemblea ordinaria, a seguito del parere emesso dall'Agenzia delle Entrate sull'interpello depositato per assicurarsi in merito alla fiscalità all'uopo applicabile, in data 14 giugno 2018 ha approvato la proposta dell'amministratore delegato di costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-bis del codice civile, quale alternativa alle ipotesi

contenute nell'Accordo di Ristrutturazione, oggetto di trattativa con le Banche Finanziatrici. In data 07 agosto 2018 è stata completata la sottoscrizione, a cui ha aderito il pool di banche creditrici, di un Accordo Integrativo dell'Accordo di Ristrutturazione del debito del 23 dicembre 2015 ("Accordo Integrativo"), avente ad oggetto la possibilità di costituire un patrimonio destinato ad un unico affare ex art. 2447-bis del codice civile come metodo alternativo rispetto al conferimento del Ramo di Azienda in SPV ed al conferimento degli Immobili in un Fondo Immobiliare, entrambi già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione del debito.

- che la parte di Debito Trasferito che non sia stata rimborsata con la vendita di tutti gli Immobili sarà oggetto di remissione a favore della Capogruppo, ai sensi dell'articolo 1236 del codice civile;

- che, nell'ambito dell'operazione, la SPV stipulerà con la Capogruppo un contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile sito in Rescaldina a fronte della corresponsione di un canone annuo pari ad Euro 1 milione, eventualmente incrementato per un importo pari al costo dei dipendenti trasferiti con il ramo d'azienda, nell'ipotesi in cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. optasse in effetti per il trasferimento del ramo di azienda;

- la conferma o la concessione, a seconda dei casi, alla Vincenzo Zucchi S.p.A. delle linee di credito da parte delle Banche Finanziatrici, per un importo massimo complessivo cumulato pari ad Euro 17.538.000,00 subordinatamente alla stipula da parte della Vincenzo Zucchi S.p.A., di polizze assicurative a garanzia della validità ed esigibilità dei propri crediti commerciali oggetto di anticipazione e/o sconto a valere sulle suddette linee di credito (le "Linee di Credito Autoliquidanti").

Il passaggio in giudicato del decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione, e la realizzazione delle condizioni sospensive previste nello stesso, hanno determinato l'efficacia dell'accordo in data 18 maggio 2016 consentendo la remissione del debito bancario a favore della Vincenzo Zucchi S.p.A., ai sensi dell'art. 1236 del cod. civ..

Con la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione, le Banche Finanziatrici si sono impegnate a rimettere parte del loro credito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del codice civile, fermo restando che la remissione del credito verrà meno in caso di risoluzione dell'accordo stesso ai sensi delle condizioni in esso contenute che, alla data della presente relazione, dalla disamina delle stesse svolta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è possibile affermare che il rischio di una risoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione si presenti quantomeno come improbabile. Il livello di rischio risulta estremamente limitato dipendendo dall'attività della Vincenzo Zucchi S.p.A. stessa ed in considerazione del fatto che l'esecuzione o il rispetto di alcuni parametri finanziari (Patrimonio Netto ed Indebitamento Finanziario Consentito) e degli obblighi di fare e non fare, contenuti nell'accordo e tipici per operazioni di ristrutturazione del debito, risultano ad oggi ragionevolmente ipotizzabili.

Il debito oggetto di remissione è ancora iscritto tra i debiti correnti in attesa possa essere perfezionata l'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione e dell'accordo integrativo.

Il restante Debito Trasferito, pari ad Euro 8,242 milioni e il debito ceduto pro soluto a Dea Capital Alternative Funds S.G.R. S.p.A. pari ad Euro 21,758 milioni, resta ancora iscritto tra i debiti correnti verso le Banche Finanziatrici non avendo ancora formalizzato il trasferimento di detto debito al patrimonio destinato.

Il debito bancario è infruttifero come disciplinato dall'Accordo di Ristrutturazione.

Per informazioni relative all'accordo di ristrutturazione si rinvia alla Nota 4 in merito alla "Continuità aziendale" ed alla Nota 7.1.4 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 relativamente ai rischi inerenti le condizioni risolutive di cui all'accordo di ristrutturazione.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta proforma simulando gli effetti, ai sensi dell'accordo di ristrutturazione, della cancellazione del debito e della classificazione del Debito Trasferito come non corrente allo stato non ancora contabilizzati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018.

(in migliaia di euro)		30.06.2018 proforma	31.12.2017 proforma	30.06.2017 proforma
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.258	9.373	5.448
B	Altre disponibilità liquide	-	-	-
C	Att. Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
D=(A+B+C)	Liquidità	7.258	9.373	5.448
E	Crediti finanziari correnti	-	-	-
F	Crediti finanziari verso collegate	-	-	48
G	Debiti bancari correnti	8.027	7.917	446
H	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
I	Debiti verso altri finanziatori correnti	-	-	-
	Debiti finanziari v.so Continuing operation	-	-	-
L=(G+H+I)	Indebitamento finanziario corrente	8.027	7.917	446
M=(L-D-E-F)	Indebitamento finanziario corrente netto	769	(1.456)	(5.050)
N	Crediti finanziari non correnti	-	-	-
O	Debiti bancari non correnti	8.242	30.000	30.000
P	Debiti verso altri finanziatori non correnti	21.758	-	-
Q=(N+O+P)	Indebitamento finanziario non corrente netto	30.000	30.000	30.000
R=(M+Q)	Indebitamento finanziario netto	30.769	28.544	24.950

13. Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti hanno avuto la seguente movimentazione:

Debito al 31.12.2016	7.014
Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione	(1.184)
Accantonamento semestre 2017	441
Debito al 30.06.2017	6.271
Debito al 31.12.2017	6.071
Utilizzi per erogazioni e trasf. f.di pensione	(777)
Accantonamento semestre 2018	410
Debito al 30.06.2018	5.704

Il debito al 30 giugno 2018, di 5.704 migliaia di Euro, comprende 665 migliaia di Euro a breve termine.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono così dettagliati:

Costo previdenziale	384
Onere finanziario	26
Utile attuariale	410

Il costo previdenziale è incluso nel costo del lavoro, mentre l'onere finanziario è incluso negli "Oneri finanziari netti".

14. Fondi per rischi ed oneri

La movimentazione è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	Fondo ristrutturazioni	Fondo indennità cess.rapp.agenzia	Fondo rischi diversi	Fondo rischi su partecipazioni
Saldi al 01.01.2017	2.721	1.065	1.869	-
Accantonamento del semestre 2017	-	28	-	-
Utilizzi / rilasci del semestre 2017	(652)	(55)	(22)	-
Differenze di conversione	-	-	(1)	-
Saldi al 30.06.2017	2.069	1.038	1.846	-
Saldi al 01.01.2018	1.767	1.020	1.607	-
Accantonamento del semestre 2018	-	27	77	-
Utilizzi / rilasci del semestre 2018	(457)	(2)	-	-
Differenze di conversione	-	-	-	-
Saldi al 30.06.2018	1.310	1.045	1.684	-

La riduzione del fondo ristrutturazioni è dovuta principalmente all'utilizzo degli accantonamenti per gli incentivi all'esodo effettuati nell'ambito delle procedure poste in essere dalla Capogruppo, ed attualmente ancora in corso, e dagli oneri sostenuti per la chiusura dei punti vendita in adempimento del piano industriale di cui all'accordo di ristrutturazione.

Il "Fondo rischi diversi" comprende, tra gli altri, un accantonamento di 205 migliaia di Euro che si riferisce al processo verbale di constatazione notificato alla Capogruppo in data 3 luglio 2009 a seguito di un controllo sull'esercizio 2006 e, successivamente, esteso agli esercizi 2004 e 2005 per i quali la società ha avuto esito positivo a seguito dei ricorsi presentati.

I rilievi evidenziati dall'Agenzia delle Entrate si riferiscono ad una indebita deduzione di perdite su crediti ed altri costi non inerenti, nonché interessi su finanziamenti intercompany e perdite fiscali delle filiali estere tramite politica transfer pricing. Sono stati altresì contestati costi, relativi agli acquisti di materie prime, sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato. Il consulente fiscale ritiene che il maggior rischio di una passività fiscale appare legato ai rilievi, sia ai fini Ires, che IVA ed Irap, relativi alle deduzioni delle perdite su crediti ed altri costi non inerenti, ritenendo congruo il fondo appostato a bilancio. Si precisa altresì che la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Vincenzo Zucchi S.p.A. con riferimento alle contestazioni sollevate aventi ad oggetto le operazioni poste in essere con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato.

L'intervenuta novità legislativa in tema di deducibilità, ad oggi integrale, salvo eccezioni, dei costi sostenuti per operazioni poste in essere con imprese residenti in Paesi c.d. black list; la presenza, sul punto, della c.d. doppia conforme nonché la circostanza per cui i rilievi con riferimento ai quali la società Vincenzo Zucchi S.p.A. è risultata soccombente sono stati, dall'Ufficio stesso, annullati in autotutela nei periodi di imposta 2004 e 2005, sono elementi che inducono a qualificare medio/basso il rischio di soccombenza.

In data 21 dicembre 2012 la Vincenzo Zucchi S.p.A. ha ricevuto notifica di avvisi di accertamento per l'anno 2007, ai fini IRES, IVA ed IRAP, con i quali l'Agenzia delle Entrate ha contestato la deducibilità di costi sostenuti con operatori residenti in paesi con regime fiscale privilegiato, in violazione dell'art. 110, comma 10 TUIR nonché la competenza di alcuni costi dedotti nell'anno accertato. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha parzialmente accolto il ricorso, annullando così i rilievi concernenti i costi sostenuti per operazioni di acquisto di beni da fornitori residenti in Paesi c.d. "black list".

Quanto all'anno 2007, oltre alla richiamata novità legislativa in tema di deducibilità dei costi black list, evidenziata per il contenzioso in essere per l'anno 2006, devono sottolinearsi anche le modifiche apportate all'art. 1, comma 4, d.lgs. n. 471/1997, dall'art. 15, comma 1, lett. a), d.lgs. 158/2015; in ossequio al principio del favor rei, potrà essere richiesta in Cassazione l'applicazione della nuova sanzione prevista (in misura fissa o, comunque, ridotta) per le ipotesi di errore nell'applicazione delle regole di competenza dei costi, in assenza, come nel caso di specie, di un danno per l'Erario. Anche con riferimento a questo periodo di imposta, pertanto, deve qualificarsi come medio/basso il rischio di soccombenza per la società Vincenzo Zucchi S.p.A..

Il "Fondo rischi diversi" include altresì, in attesa della definizione dei piani di ammortamento con l'Agenzia delle Entrate, il residuo di accantonamenti effettuati nell'esercizio 2015 dalla Capogruppo a copertura delle sanzioni e degli interessi dovuti per ritardati pagamenti di imposte ed oneri contributivi risalenti alla data di deposito della domanda di ammissione ex art. 161, sesto comma, della L.F...

Il "Fondo rischi diversi" comprende, inoltre, un accantonamento effettuato dalla Capogruppo nel 2015 per 900 migliaia di Euro riferito ad altri oneri potenzialmente connessi al processo di riorganizzazione.

Il Gruppo è parte in causa di azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che le risoluzioni di tali controversie non debbano generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi.

15. Oneri e (proventi) di ristrutturazione	Non sono stati registrati proventi e oneri di ristrutturazione nei primi semestri 2018 e 2017.																	
16. Imposte	<div>(in migliaia di Euro)</div> <table><tr><td></td><td>I semestre 2018</td><td>I semestre 2017</td></tr><tr><td>Imposte correnti</td><td>688</td><td>450</td></tr><tr><td>Imposte anticipate</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>Imposte differite</td><td>18</td><td>40</td></tr><tr><td></td><td>706</td><td>490</td></tr></table> <p>Le imposte correnti sono costituite principalmente dalle imposte accantonate dalla Capogruppo e dalle controllate Bassetti Deutschland GmbH e Bassetti Schweiz A.G.. Non sono state rilevate variazioni delle imposte differite attive e/o passive in quanto non si evidenziano differenze temporanee che potrebbero dare luogo ad ammontari imponibili nella determinazione dell'utile imponibile (o della perdita fiscale) dei futuri esercizi nei quali il valore contabile dell'attività o passività sarà recuperato o pagato.</p> <p>Si segnala che le imposte differite, nonostante sussistano sufficienti differenze temporanee tassabili, sono state determinate senza considerare le perdite fiscali non utilizzate, relative alla sola Capogruppo, e illimitatamente riportabili.</p> <p>In fase di consolidamento, sono state rilevate variazioni delle imposte differite di importo non significativo relativi agli adeguamenti registrati.</p>				I semestre 2018	I semestre 2017	Imposte correnti	688	450	Imposte anticipate	-	-	Imposte differite	18	40		706	490
	I semestre 2018	I semestre 2017																
Imposte correnti	688	450																
Imposte anticipate	-	-																
Imposte differite	18	40																
	706	490																
17. Passività potenziali	<p>La Vincenzo Zucchi S.p.A. ha un impegno a subentrare nel contratto di affitto dell'immobile di Vendin, dove viene esercitata l'attività, nel caso in cui Descamps S.A.S. (società di cui la Vincenzo Zucchi S.p.A. deteneva il 20% del capitale sociale fino all'8 agosto 2012), ed ora parte correlata, divenisse insolvente rispetto allo stesso contratto. Esiste tuttavia una garanzia di cassa prestata dalla stessa Descamps a copertura degli impegni derivanti dal contratto di affitto durante il quale comunque la Vincenzo Zucchi S.p.A. avrebbe la disponibilità del bene con la possibilità eventualmente di subaffittarlo. Descamps S.A.S. è inoltre vincolata da un impegno contrattuale con la Vincenzo Zucchi S.p.A. per il quale qualsiasi eventuale modifica delle condizioni contrattuali con il locatario deve essere preventivamente autorizzata dalla Vincenzo Zucchi S.p.A.. Occorre altresì precisare che, nel mese di agosto, in occasione della cessione dell'ulteriore quota di partecipazione al capitale di Descamps S.A.S., la società francese ed Astrance Capital hanno confermato l'impegno nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A. di ricercare le modalità attraverso le quali sollevare quest'ultima dalla garanzia prestata. La Vincenzo Zucchi S.p.A. si è impegnata comunque ad accettare qualsiasi modifica del contratto di locazione che dovesse consentire anche solo una riduzione del proprio rischio. Descamps S.A.S. si è impegnata ad informare trimestralmente la Società della situazione concernente il contratto di locazione in essere sino a quando non dovesse intervenire la liberazione della Vincenzo Zucchi S.p.A. dalla garanzia.</p> <p>Ad oggi il rischio di escussione della garanzia è remoto.</p> <p>La Capogruppo è parte in causa di azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che le risoluzioni di tali controversie non debbano generare passività di rilievo per le quali non risultino già stanziati appositi fondi rischi. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota 14.</p> <p>Non si rilevano altre attività e passività potenziali significative.</p>																	

<p>18. Transazioni con parti correlate</p>	<p>Nel corso del semestre il Gruppo ha effettuato operazioni con imprese collegate, il cui elenco completo e dettagliato è esposto nel prospetto sottostante. Tali operazioni infragruppo non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.</p> <p>In conformità alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006 e successive modifiche, si precisa che il Gruppo nel periodo ha effettuato inoltre operazioni con parti correlate diverse dalle fattispecie sopradescritte come di seguito riportato; tali rapporti contrattuali sono stati oggetto di esame e di approvazione anche da parte del Comitato Controllo e Rischi.</p> <p>Anche le operazioni effettuate con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato e sono usuali, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.</p> <p>In particolare, con riferimento ai documenti informativi pubblicati in data 15 marzo 2018 relativi alle operazioni poste in essere con la parte correlata Descamps SAS, cui si fa rinvio, si segnala quanto segue.</p> <p>Le operazioni commerciali poste in essere con Descamps SAS nel corso del primo semestre 2018 hanno determinato una maggiore esposizione del Gruppo nei confronti della stessa rispetto a quanto in essere alla data del 31 dicembre 2017 (Euro 7.032 migliaia al 30 giugno 2018, Euro 4.628 migliaia al 31 dicembre 2017 al netto dell'attualizzazione).</p> <p>Come esposto nel documento informativo, le suddette operazioni commerciali pongono in essere un rischio di esigibilità e recuperabilità del credito il quale risulta connesso al rispetto del budget industriale predisposto da Descamps SAS, nonché al peggioramento dell'attuale situazione debitoria della stessa, alla luce della situazione macroeconomica, sottoponendo la recuperabilità del credito al rischio di insolvenza della Descamps SAS.</p> <p>Descamps SAS ha rilasciato una garanzia rotativa a valere sul magazzino sino a completa copertura dell'esposizione commerciale in ogni momento esistente nei confronti della Vincenzo Zucchi S.p.A., per un importo massimo di 5 milioni di Euro.</p> <p>Con riferimento al contratto di acquisizione delle giacenze di magazzino, si segnala che nel corso del semestre è stata acquisita merce destinata alla commercializzazione attraverso gli spacci per circa 131 migliaia di Euro.</p> <p>Si conferma che il rischio di credito, relativamente a detta operazione, è mitigato dalla facoltà concessa alla Vincenzo Zucchi S.p.A. di richiedere, in qualsiasi momento, la cessione del magazzino sino a concorrenza del proprio credito ancora in essere alla data. Vincenzo Zucchi S.p.A. manterrà, anche in quell'occasione, il diritto di prelazione sullo stock di Descamps SAS. I prezzi di vendita saranno definiti nel rispetto delle condizioni contrattualmente previste.</p> <p>In data 12 settembre 2018 la società Descamps SaS ha presentato un piano di rientro della posizione debitoria commerciale esistente alla data del 31 luglio 2018, pari a circa 6,3 milioni di Euro. La proposta, sottoscritta dal direttore generale di Descamps SaS, prevede la riduzione dell'esposizione debitoria di circa 1,1 milioni di Euro entro il fine anno 2018 e di ulteriori circa 4 milioni di Euro nel 2019. Le nuove transazioni, invece, dovranno essere regolate come da condizioni contrattuali. Il piano di rientro è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione il quale, a sostegno della propria analisi, ha acquisito da Descamps SaS e valutato i dati e le informazioni economiche-finanziarie previsionali di quest'ultima che supportano la sua capacità di rispettare gli impegni finanziari presi con Vincenzo Zucchi S.p.A..</p>
---	---

Si riportano di seguito i saldi delle operazioni con parti correlate alla data del 30 giugno 2018 rispetto a quelli registrati alla data del 31 dicembre 2017.

al 30.06.2018 (in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
Società collegate									
Intesa S.r.l.	-	65	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	65	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate									
Descamps	433	342	499	-	60	(2.712)	-	-	-
Global Strategy	-	-	-	-	25	-	-	-	-
Andrea Coppo Garofalo	-	-	-	-	7	-	-	-	-
Totale B	433	342	499	-	92	(2.712)	-	-	-
Totale A+B	433	407	499	-	92	(2.712)	-	-	-
Totale a bilancio	38.343	19.584	11.674	533	5.607	(361)	169	-	-
Incidenza %	1,13%	2,08%	-4,27%	-	1,64%	751,25%	-	-	-

al 30.06.2017 (in migliaia di Euro)	Vendite nette	Costo del venduto	Spese di vendita e distribuzione	Costi di pubblicità e promozione	Costi di struttura	Altri (ricavi) e costi	Oneri e (proventi) finanziari	Oneri e (proventi) da partecipaz.	Quota (utile) perdita collegate
Società collegate									
Intesa S.r.l.	-	26	-	-	-	-	(1)	-	-
Totale A	-	26	-	-	-	-	(1)	-	-
Altre parti correlate									
Descamps	107	280	(2)	-	76	(650)	-	-	-
Global Strategy	-	-	-	-	4	-	-	-	-
Rigamonti Antonio	-	-	-	-	24	-	-	-	-
Totale B	107	280	(2)	-	104	(650)	-	-	-
Totale A+B	107	306	(2)	-	104	(650)	(1)	-	-
Totale a bilancio	33.203	15.353	11.551	668	5.200	(676)	57	-	-
Incidenza %	0,32%	1,99%	(0,02%)	-	2,00%	96,15%	(1,8%)	-	-

Gli effetti di tali rapporti sullo Stato patrimoniale consolidato del Gruppo al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 sono riportati di seguito:

al 30.06.2018 (in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti
Società collegate				
Intesa	102	-	-	-
A	102	-	-	-
Altre parti correlate				
Descamps	4.886	-	2.146	-
Global Strategy	-	-	-	4
Andrea Coppo Garofalo	-	-	-	7
B	4.886	-	2.146	11
Totale A+B	4.988	-	2.146	11
Totale a bilancio	25.479	-	9.206	22.615
Incidenza %	19,58%	-	23,31%	0,05%

	<p>al 31.12.2017 (in migliaia di Euro)</p>			
		Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti
				Debiti commerciali e altri debiti
Società collegate				
	Intesa	60	-	-
	A	60	-	-
Altre parti correlate				
	Descamps	2.337	-	2.295
	Global Strategy	-	-	-
	Omniris Sociedade	-	-	-
	B	2.337	-	2.295
	Totale A+B	2.397	-	2.295
	Totale a bilancio	24.665	-	5.272
	Incidenza %	9,72%	-	43,53%
				0,19%
19. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	<p>Sulla base di quanto indicato dalla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito riportati gli effetti delle "Operazioni significative non ricorrenti" nel primo semestre del 2018 e 2017.</p> <p>Isolando l'effetto della rilevazione dei proventi ed oneri non ricorrenti, il risultato operativo delle attività ricorrenti è il seguente:</p>			
	(in migliaia di Euro)	I semestre 2018	I semestre 2017	
	Vendite nette	38.343	33.203	
	Risultato operativo (EBIT)	1.306	1.107	
	Risultato operativo (EBIT)%	3,4%	3,3%	
	Oneri e (proventi) non ricorrenti e di ristruttur.	22	(166)	
	Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti	1.328	941	
	Risultato operativo (EBIT) delle attività correnti %	3,5%	2,8%	

Si riportano di seguito gli effetti sul risultato netto del periodo di tali operazioni, unitamente a quelle non ricorrenti rilevate sotto l'EBIT:

(in migliaia di Euro)

	I semestre 2018	I semestre 2017
Costo del venduto	77	
Spese di vendita e distribuzione	(80)	-
Costi di struttura	25	45
Altri ricavi	-	(211)
Risultato lordo	22	(166)
Effetto fiscale	2	(6)
Effetto totale	24	(172)
Risultato netto	431	560
Incidenza %	(5,6%)	30,8%

20. Compensi agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo										
		Carica ricoperta	In carica dal	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Premi	Compensi per altri incarichi	Compensi in altre società del Gruppo	Note
	Joel David Benillouche	Presidente e Amministratore Delegato	26/05/2016	31/12/2018	165					
	Florian Gayet	Amministratore	26/05/2016	31/12/2018	10					
	Paolo Angius	Amministratore	26/05/2016	31/12/2018	10					
	Antonella Negri Clementi	Amministratore	26/05/2016	31/12/2018	10					
	Patrizia Polliotto	Amministratore	01/06/2015	31/12/2018	10					
	Giuseppe Fornari	Amministratore	01/06/2015	30/06/2018	10					
	Marina Curzio	Amministratore	26/05/2016	31/05/2018	8					
	Alessandro Musaio	Presidente	26/04/2016	31/12/2018	11					
	Marcello Romano	Sindaco effettivo	28/06/2012	31/12/2018	8					
	Giuliana Monte	Sindaco effettivo	31/08/2017	31/12/2018	8					
21. Utile (perdita) per azione	<p>Come indicato alla Nota 27 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, il capitale sociale di Vincenzo Zucchi S.p.A. è rappresentato da due diverse tipologie di azioni (ordinarie e di risparmio), cui spettano diversi diritti di distribuzione degli utili.</p>									
	<p>In data 12 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria della Vincenzo Zucchi S.p.A. ha, <i>inter alia</i>, deliberato</p>									
	<p>(i) un aumento di capitale scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. riservato a GEM, nei limiti complessivi massimi di Euro 15 milioni inclusivi di sovrapprezzo;</p> <p>(ii) un'emissione di massimi n. 46 milioni di <i>Warrant</i> da attribuire gratuitamente a GEM con contestuale ulteriore aumento di capitale scindibile a servizio dei <i>Warrant</i> GEM medesimi nei limiti complessivi massimi di Euro 12,5 milioni.</p> <p>Il Contratto GEM ha efficacia di cinque anni decorrenti dalla data di sottoscrizione (11 aprile 2014). Durante tale periodo la Società può richiedere a GEM la sottoscrizione di un numero di azioni di nuova emissione, determinato sulla base dei volumi medi giornalieri di scambio delle azioni Vincenzo Zucchi negoziate sul Mercato Telematico Azionario presso Borsa Italiana S.p.A.; il prezzo di sottoscrizione delle azioni derivanti dall'Aumento di Capitale riservato a GEM sarà pari al 91,50% della media dei Prezzi di Chiusura denaro del titolo Vincenzo Zucchi rilevati.</p>									

Il calcolo degli utili (perdite) per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:

Utile (perdita) per azione base

(in migliaia di Euro)	I semestre 2018	I semestre 2017
Utile (perdita) attribuibile agli azionisti	431	560
Azioni ordinarie emesse per il calcolo dell'utile (perdita) per azione (in '000)	2.519.810	2.519.810
Utile (perdita) per azione base	0,0002	0,0002

Utile (perdita) per azione diluito

(in migliaia di Euro)	I semestre 2018	I semestre 2017
Utile (perdita) diluito attribuibile agli azionisti	431	560
Media ponderata azioni ordinarie potenziali (in '000)	2.565.810	2.565.810
Utile (perdita) per azione diluito	0,0002	0,0002

La media ponderata del risultato per azione diluito considera l'operazione di aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 12 giugno 2014 limitatamente all'aumento di capitale deliberato a servizio dei warrant in quanto la diluizione massima in termini di quote di partecipazione degli attuali azionisti a seguito dell'aumento di capitale riservato a GEM Global Yield Fund Limited, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 cc., dipenderà dagli importi delle tranches e dal relativo prezzo di sottoscrizione, ad oggi non determinabili. Il numero potenziale di azioni a servizio dei warrant che verranno attribuiti gratuitamente a GEM è pari a 46 milioni.

**22. Fatti di rilievo
avvenuti dopo il
30 giugno 2018**

In data 07 agosto 2018 è stata completata la sottoscrizione, a cui ha aderito il pool di banche creditrici, di un Accordo Integrativo dell'Accordo di Ristrutturazione del debito del 23 dicembre 2015 ("Accordo Integrativo"), avente ad oggetto la possibilità di costituire un patrimonio destinato ad un unico affare ex art. 2447-bis del codice civile come metodo alternativo rispetto al conferimento del Ramo di Azienda in SPV ed al conferimento degli Immobili in un Fondo Immobiliare, entrambi già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione del debito.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto nel paragrafo sulla Continuità aziendale.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98**

I sottoscritti Joel David Benillouche, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Antonio Bulfoni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Vincenzo Zucchi S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo Zucchi nel corso del primo semestre 2018.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è basata su di un processo definito da Vincenzo Zucchi S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework, emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre:

1) che il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e in particolare dallo IAS 34 "Bilanci intermedi";
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2) la relazione intermedia sulla gestione del gruppo contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio ed alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

27 settembre 2018

/f/ Joel David Benillouche

/f/ Antonio Bulfoni

Il Presidente e Amministratore Delegato
Joel David Benillouche

Il Dirigente Preposto
Antonio Bulfoni